Vieri della Juve: "Non sono un viveur„ (pag. 13)

edizione borse

Anno 101 Numero 270 — martedì 25 mercoledì 26 novembre 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - Sped. in abb. post. Gr. 1/70 - Abbonamenti Italia: anno L. 18.000, sem. 9550, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino 6568 - Telex 21.121 - Inserzioni: Essegi - Compagnia Pubblicità S.p.A. 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 650.063 - 10100 Torino, via Roma 80 - 20123 Milano, via Cerva 15, tel. 790.121 - 00186 Roma, via Po 12, tel. 854.619 - 16121 Genova, via XII Ottobre - Pubblicità commerciale: L. 300 il mm - Necrologie L. 300 per parola - Estero aumento 25%

Presi gli assassini di Martine?

Otto uomini fermati a Torino

Interrogati dall'alba di stamane - Hanno partecipato a festini con sadici «giochi» - La rivelazione di alcune prostitute: «Abbiamo rischiato di soffocare sotto un cuscino come la povera Beauregard»

Nelle ultime ore si è aperto uno spiraglio tra le fitte tenebre che finora hanno avvolto le indagini sull'assassinio di Martine Beauregard, la passeggiatrice torinese uccisa lo scorso giugno e trovata nuda presso l'ippodromo di Vinovo.

In questo momento otto individui, fermati durante la notte, sono sottoposti ad un interrogatorio incessante e serrato, in Questura. Le indagini sono ancora all'inizio, tanto è vero che gli inquirenti non hanno comunicato i nominativi delle persone, nè le motivazioni dei fermi. Ma si ha ragione di ritenere che si sia prossimi ad una soluzione del mistero, che per tanto tempo ha appassionato e sconcertato l'opinione pubblica.

L'inchiesta della polizia e dei carabinieri non era mai cessata del tutto, in tutti questi mesi, benchè apparentemente fosse approdata a ben scarsi risultati; l'avvio a questa nuova fase è stato dato dalle rivelazioni di una passeggiatrice che conosceva di vista la Martine Beauregard e che si è presentata nell'intento di aiutare la polizia a chiarire la morte della sventurata. La donna ha fatto questo racconto.

Una sera, mentre si trovava in corso Massimo d'Azeglio con altre «colleghe», era stata presa a bordo di una automobile da un gruppo di quattro individui, i quali avevano assicurato che l'avrebbero portata ad un festino. La macchina compì un lungo giro: la donna ha l'impressione di essere giunta, dopo un percorso durato più di mezz'ora, nelle vicinanze di Caselle.

Qui venne fatta entrare in una villa dall'aspetto abbastanza rustico, nella quale si trovavano già altre persone. Il festino ebbe inizio con distribuzione di liquori, ma presto prese tutt'altro andamento. La donna fu sottoposta a vere e proprie sevizie, sempre più gravi. Cercò di ribellarsi, ma alcuni dei presenti la immobilizzarono. Ad un certo punto, per soffocare le sue grida, le posero sulla bocca un cuscino, tenendoglielo compresso: la disgraziata si sentiva morire e solo all'ultimo istante, con la forza della disperazione, potè sfuggire alla stretta, sollevare il capo, e respirare.

Quello che è successo dopo non è chiaro, o per lo meno non viene rivelato dalla polizia. Evidentemente la donna potè andarsene dalla villa ed è venuta qualche giorno dopo a riferire gli avvenimenti di quella serata alla polizia.

Forse la sua rivelazione

(Continua in 4ª pagina)

Martine Beauregard la giovane prostituta di origine francese assassinata a Torino. Il suo cadavere era stato trovato in un fosso presso l'ippodromo di Vinovo

Si cerca da sabato un bimbo di 8 anni scomparso a Palermo

PALERMO, martedì sera.

Un bambino di 8 anni, Rosario Davi, abitante a Monreale, alle porte di Palermo, manca da casa da sabato scorso, quando la mamma, Anna Merenda, trentenne, al settimo mese di gravidanza, gli ha dato il permesso di recarsi dagli zii, abitanti a cinquanta metri di distanza. Rosario è uscito di casa e da allora nessuno lo ha più visto.

Della scomparsa ci si è accorti solo in serata quando il padre s'è recato dai congiunti per riportare a casa il figlioletto. Alle 21 il fatto è stato denunciato ai carabinieri. Le ricerche, protrattesi per tutta la notte tra sabato e domenica, sono proseguite ieri e ieri l'altro con l'ausilio di cani

In corso un "vertice„ con sindacati e Intersind

Incontro da Donat-Cattin per i metalmeccanici pubblici

Le parti si sarebbero avvicinate - Intesa per i dipendenti dei pubblici esercizi e per il settore dei laterizi

servizio particolare

Roma, martedì sera.

Accordo o interruzione delle trattative? Stamane, al ministero del Lavoro, tutti si pongono questa domanda, alla quale, per ora, nessuno può rispondere. Sta per avere inizio, nella saletta delle riunioni, il nuovo incontro tra Donat-Cattin, i sindacati e i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale. Molta attesa; grande agitazione.

Si continua ad affermare, nei corridoi, che nella vertenza delle aziende di Stato le parti non sono poi molto lontane da un «onorevole compromesso». Le stesse fonti, però, precisano subito dopo che «ancora permangono grossi ostacoli». Quindi, al centro della questione v'è soprattutto una grande incertezza che forse potrà essere in parte sciolta questa notte, quando terminerà l'incontro governo-sindacati-imprenditori, che si annuncia interminabile.

Nel settore pubblico, per quanto riguarda le rivendicazioni salariali, i sindacati chiedono un aumento di 75 lire orarie per gli operai. Gli industriali hanno risposto con una offerta prima di 45 poi di 58 lire.

«*I sindacati* — ha dichiarato il segretario della Uilm, Benvenuto — *respingono una soluzione contrattuale che non rispetti le richieste unitarie presentate da Uil, Fiom e Fim. La piattaforma rivendicativa non può subire rimaneggiamenti*». Benvenuto è il più giovane dei tre sindacalisti che conducono le trattative per il contratto dei metalmeccanici. Sorridente, affabile, espansivo, parla assai volentieri con i giornalisti.

Sempre cortesi, Macario e Trentin sono assai più riservati; quest'ultimo, spesso, appare così concentrato nei suoi pensieri che sembra non udire le domande che gli vengono poste. Ha aggiunto Benvenuto: «*Nessuno si illuda di potere arrivare a compromessi sulle richieste qualificanti*».

A tarda notte è stato raggiunto un accordo di massima per il nuovo contratto di lavoro dei 250 mila lavoratori dei pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti e laboratori di pasticceria), fra la Fipe e i sindacati.

L'accordo, tra l'altro, prevede l'unificazione dei tre contratti del settore; la ristrutturazione salariale con la fissazione di una retribuzione minima nazionale di 60 mila lire mensili; la riduzione dell'orario di lavoro, attualmente di 48 ore a settimana, a 47 ore dal primo gennaio 1970 e a 46 ore dal primo luglio 1971; l'istituzione della quattordicesima mensilità; la revisione dei trattamenti normativi di gratifica natalizia e ferie per i lavoratori a percentuale.

L'accordo riguarda anche i diritti sindacali fra cui quello di assemblea che viene concesso nelle aziende con più di 25 dipendenti.

E' stato raggiunto alle 4 di stamani l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti da industrie di laterizi.

I lavoratori interessati sono 55 mila. Con la firma di questo contratto si chiude la terza vertenza nel settore delle costruzioni, dopo quello degli edili e dei lapidei.

Luca Giurato

> **borse**
>
> **Mercato svogliato alcune migliorie**
>
> *Quotazioni a pagina 15*

Una ragazza a Gaza uccisa dagli israeliani

GAZA, martedì sera.

Truppe israeliane hanno colpito con un lanciagranate il cuore della città, uccidendo una ragazza araba e ferendo altre due persone.

Tra queste un bambino di quattro anni ricoverato in gravi condizioni, in ospedale. (Associated Press)

Regalava accendini pubblicitari

Miss Giappone accusata di contrabbando a Venezia

Le due giapponesine in Piazza San Marco come fotografe fotografate (Telefoto)

dal corrispondente

VENEZIA, martedì sera.

Hiroko Sasaki di 24 anni, Miss Giappone e Noriko Ishizaki, Miss Yashica, sono coinvolte in un caso di contrabbando. Le due avvenenti ragazze stanno compiendo un giro in Italia per reclamizzare una macchina fotografica prestigiosa, capace di fotografare al buio senza «flash». A Venezia e a Mestre le due ragazze hanno fotografato migliaia di passanti e ogni tanto facevano loro dei doni: graziosi accendisigari.

Della cosa però è venuta a conoscenza la polizia tributaria del nucleo regionale e le guardie hanno fermato, in una via del centro di Mestre, le due giapponesine e le hanno accompagnate al comando. Qui è risultato che le due avvenenti «gheise», ingaggiate per propagandare i pregi della nuova macchina fotografica, ne avevano introdotto in Italia alcuni esemplari senza la prescritta autorizzazione doganale. Gli inquirenti hanno rintracciato anche l'autista con il quale esse si spostavano di città in città.

L'auto era autorizzata a circolare in Italia per trasporto di semplici turisti, mentre invece veniva usata per scopi commerciali, ma era questa la più piccola infrazione. A bordo, infatti, sono stati rinvenuti una quindicina di accendini di contrabbando e altre macchine fotografiche, due delle quali non provviste di svincolo doganale. Comunque, poichè sia le due avvenenti giapponesine che l'autista, cinese, sono risultati estranei ai fatti, la Tributaria ha denunciato alla magistratura i titolari della ditta (che ha sede legale ad Amburgo) per contrabbando ed infrazione alle leggi doganali. Le due miss che avrebbero dovuto proseguire il loro giro d'affari a Trieste, hanno dovuto così interrompere la loro attività e rientrare a Milano dove c'è una filiale della ditta.

g. gr.

Si cerca ancora una prova sui fatti di Milano

In un filmato della tv svizzera la verità sulla morte dell'agente?

A Zurigo un magistrato ed un commissario per visionare la pellicola girata dagli operatori elvetici in via Larga - Un sussidio del Comune alla famiglia Annarumma

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Nel tentativo di chiudere rapidamente l'inchiesta sulle violenze di mercoledì scorso in via Larga, culminate nell'uccisione dell'agente Antonio Annarumma, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Elio Vaccari, si recherà in Svizzera insieme con il capo della squadra politica della questura dott. Antonino Allegra per prendere visione del film girato dai tecnici di quella televisione durante gli scontri tra polizia e dimostranti. La pellicola sarà visionata probabilmente a Zurigo nella sede centrale della tv svizzera.

L'iniziativa del magistrato è da porsi in relazione al fallimento d'un altro esperimento che s'intendeva compiere, su un breve film ripreso da una giovane donna da una finestra della stessa via Larga. La pellicola purtroppo è stata girata contro luce e pertanto è praticamente inservibile.

Quanto ai 13 arrestati, essi sono stati riconosciuti ieri a S. Vittore dagli agenti che prestarono servizio in via Larga. Le ricognizioni sono state dirette dallo stesso magistrato alla presenza dei difensori. Si è trattato di un confronto all'americana in quanto ad uno ad uno gli imputati sono stati portati davanti ai testimoni frammischiati ad altri due detenuti scelti tra i più somiglianti.

I disordini di via Larga hanno intanto contribuito a creare un'atmosfera tesa anche a Palazzo Marino dove ieri sera il sindaco ha ufficialmente commemorato l'agente caduto. Si temeva che la riunione potesse essere disturbata da estremisti che s'erano dati convegno entro e fuori la sala consiliare. Comunque il servizio d'ordine, affidato ai vigili urbani, ha funzionato alla perfezione e solo un esiguo numero di giovani neofascisti ha potuto prender posto nella tribuna riservata al pubblico ed essere «neutralizzato».

Fra le altre cose, il sindaco Aniasi, leggendo il suo discorso commemorativo, ha affermato che «l'agente caduto non appartiene a nessuno e che il no alle violenze della contestazione non può essere identificato con nessuna forma di favore alla reazione. Milano, città medaglia d'oro della Resistenza — ha proseguito il sindaco — non accetta che si faccia confusione e si ceda al vergognoso tentativo di confondere le forze di polizia, istituti che sono il presidio dell'Italia democratica repubblicana, con certe nostalgie e certe ispirazioni del passato».

Il Comune di Milano ha anche deciso di stanziare un sussidio ai familiari dell'Annarumma.

c. b.

> **in sintesi**
>
> ***Berna e la Banca mondiale***
>
> **BERNA** — Il governo ha confermato oggi che la Svizzera si propone di aderire al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale. La creazione e l'utilizzazione dei diritti speciali di prelievo in campo internazionale potrebbero, infatti creare problemi al governo svizzero, qualora una banca centrale estera regolasse i suoi conti con la Banca nazionale svizzera.
>
> ***I portuali di New York***
>
> **NEW YORK** — Un dirigente dei portuali, John Bowers, ha annunciato che il suo sindacato boicotterà il transatlantico svedese «Gripsholm», in arrivo a New York, perchè la Svezia ha promesso un aiuto di 45 milioni di dollari al Vietnam del Nord.
>
> ***Un annuncio di Nixon***
>
> **WASHINGTON** — Il presidente Nixon farà un importante annuncio alle 16 (italiane) di domani. Il portavoce della Casa Bianca non fornisce però indicazioni sulla natura dell'annuncio, limitandosi a escludere che esso riguardi un nuovo ritiro di truppe dal Vietnam.

Tagliando del premio

Sig. ______________________

Via ______________________

Città ______________________

Tema: ______________________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « ARRIVA L'AUTUNNO ». Le opere devono giungere entro il giorno 1° DICEMBRE, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« UN BEL TIPO »
scadenza 15 DICEMBRE.

« QUESTI NOSTRI GIOVANI »
scadenza 31 DICEMBRE.

L'orribile tragedia a Roma

Ha ucciso il fratello con un colpo di karaté

La madre dei due giovani non conosce ancora la verità - Il banale litigio davanti al televisore di casa e la rissa sotto gli occhi della madre e della sorella

servizio particolare

Roma, martedì sera.

La madre dei due giovani romani che si sono picchiati ferocemente per un banale litigio in casa, fino a che uno dei due è morto, non sa ancora quale orribile tragedia si sia abbattuta sulla sua famiglia. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di dirle la verità.

Paolo Bernardini, di 21 anni, ha ucciso con un colpo di « karaté » al collo il fratello minore Roberto, di 19 anni, perché poggiava i piedi sul tavolo da pranzo. Questo è il solo movente del dramma.

Ieri sera, al termine di una dura giornata di lavoro, i due fratelli avevano cenato con la madre Elena Paris e la sorella, Anna Maria di 17 anni, davanti al televisore acceso per assistere all'ammaraggio degli astronauti americani. Il padre e la figlia minore di 4 anni erano già andati a letto.

Al termine del pasto Roberto aveva allungato le gambe sul tavolo ancora apparecchiato per sistemarsi più comodamente. « Perché metti i piedi sul tavolo? » gli aveva detto la madre con tono di rimprovero. « Lasciami in pace » aveva risposto il ragazzo. E' allora intervenuto Paolo in difesa della madre, ordinando al fratello di togliere i piedi dal tavolo. Voleva forse che Roberto dimostrasse maggior rispetto per la madre, desiderava affermare la sua autorità.

Prima Paolo ha spostato i piedi di Roberto dalla tavaglia. Poi è volato qualche schiaffo, e la lite si è accesa improvvisa. I due fratelli sono rotolati sul pavimento picchiandosi duramente come se fossero dei nemici, mentre la madre e la sorella assistevano terrorizzate alla scena, incapaci di intervenire. Anche i vicini si erano messi in allarme sentendo il fracasso provocato dalla rissa. Qualcuno aveva già telefonato alla polizia dicendo: « Accorrete, si ammazzano di botte ».

Poi, tutto è finito di colpo. Roberto non reagiva più, dopo avere ricevuto un colpo al collo col taglio della mano. Il volto era diventato cianotico, sembrava che non respirasse. Il fratello, in piedi, non capiva come fosse successo. Lui, la madre, la sorella, hanno tentato di rianimare Roberto con pezzuole fredde sulla fronte, con un massaggio al cuore. Visti inutili tutti i tentativi è stata chiamata un'autoambulanza con il « 113 ».

« *Figli miei. Che cosa avete fatto?* », ha urlato disperata la madre, quando ha compreso che in casa sua si era compiuta una tragedia. Roberto è giunto all'ospedale San Giovanni cadavere. Paolo è stato portato in questura per essere interrogato. « *E' stata una stupida lite. Ci siamo dati solo qualche schiaffo e qualche pugno. Cosa può essere successo?* » chiedeva Paolo ai funzionari che lo interrogavano. Ancora nessuno aveva avuto il coraggio di dirgli che era un fratricida.

Nemmeno alla madre, come abbiamo detto, fino a questa mattina è stata rivelata la verità. « *Roberto sta male, è in ospedale* », le dicono. Ma la donna ha capito. La sua è ora solo una famiglia in lutto che ha perduto contemporaneamente i due figli maschi: uno è sul marmo dell'obitorio, l'altro chiuso in una cella di Regina Coeli, sotto la probabile accusa di omicidio preterintenzionale.

Alberto Rapisarda

il tempo stamane

Ancora neve in montagna nebbia e pioggia in pianura

ROMA, martedì sera.

Previsioni del tempo comunicate dall'Aeronautica stamane e valide fino alla mezzanotte:

« Sull'arco alpino nevicate oltre i 1500 metri; sulle regioni nord-occidentali tendente a nuvoloso. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna: piogge e temporali specie sulle regioni centrali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia: locali piogge. Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro ».

Aosta, martedì sera.

(t. v.) In Valle d'Aosta cielo coperto sui massicci alpini, prevalentemente sereno sul centro Valle. Freddo e tormenta in alta montagna. Temperature della mattinata: Aosta e Courmayeur 6, Cervinia 0, Rifugio Torino e Plateau Rosa —12 gradi.

Cuneo, martedì sera.

Cielo in parte coperto, temperatura in diminuzione: 5° alle 8 nel capoluogo. A Chianale, nella Val Varaita, lo spessore della neve è di mezzo metro; bloccato il colle di Sampeire; alcune frazioni sono isolate.

Asti, martedì sera.

Fitto nebbione stamane su Asti; la visibilità è ridotta a pochi metri. In provincia piove. La temperatura alle 7 era di 5 gradi.

Alessandria, martedì sera.

Cielo nuvoloso e fitti banchi di nebbia. La temperatura è stazionaria: stamane il termometro era a 4°.

Novi Ligure, martedì sera.

Fitta coltre di nebbia stamane sul Novese: la visibilità è ridotta a poche decine di metri. Il traffico stradale procede con molta difficoltà, si segnalano alcuni incidenti per fortuna senza conseguenze gravi a persone. Temperatura in diminuzione: alle 7,30 il termometro segnava 3 gradi.

Genova, martedì sera.

Cielo prevalentemente coperto. Alle 8 di stamane il termometro segnava 10° a Genova, 11-13° nelle due Riviere. Il mare è mosso.

Una slavina ha bloccato la strada della Valle Stura

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Una slavina precipitata al km 58 della statale n. 21 della Valle Stura ha completamente ostruito la carreggiata bloccando di conseguenza la circolazione stradale. Sul posto sono prontamente accorsi i mezzi antineve dell'Anas i quali sperano di ripristinare le comunicazioni con il colle della Maddalena e la Francia prima di sera.

Si rievoca il delitto di Ceparana

In appello la vedova che uscì assolta dal «giallo» dell'auto

I giudici genovesi riesaminano il caso di Vanda Liotta, amante dell'uomo che si uccise in carcere proclamandosi innocente - Solo indizi contro di lei

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Venere Vanda Liotta, di 47 anni, la « vedova nera » assolta un anno fa in corte d'assise alla Spezia dall'accusa di avere collaborato all'uccisione del marito, ritorna davanti ad una giuria popolare. Stamattina, nell'aula della corte d'assise d'appello di Genova, ha avuto inizio infatti il processo di secondo grado per il « giallo di Ceparana ».

E' una vicenda misteriosa, degna d'un romanzo giallo: proprio da un romanzo giallo, sembra, il presunto autore materiale del delitto avrebbe tratto l'ispirazione.

Nando Pesalovo, di 53 anni, ricco proprietario terriero di Ceparana, paese a pochi chilometri dalla Spezia, fu ucciso la sera dell'8 febbraio del '67 mentre usciva da un'osteria. Una macchina sbucò improvvisamente dall'oscurità; piombò su di lui lo travolse e lo uccise. L'auto pirata proseguì poi la sua corsa, scomparendo: fu ritrovata però il giorno dopo, in una scarpata della provinciale per Lerici. Era una « 1500 » blu scuro ed i periti rilevarono sul paraurti tracce di capelli e di sangue della vittima.

Morendo, Nando Pesalovo aveva lasciato alla vedova una eredità cospicua, circa 30 milioni. Un movente valido per uccidere, ma, in un primo momento, pare che nell'incidente non ci fosse nulla di sospetto. I carabinieri fecero però un'importante scoperta, quando controllarono il libretto di circolazione dell'auto, intestato ad Osvaldo Prandi, 32 anni, operaio, originario di Taranto. Il Prandi, la sera del delitto era al cinema: più d'uno l'aveva visto e l'alibi risultò inattaccabile, anche perché si era subito affrettato a denunciare il furto della macchina. Caso strano, però, abitava nella stessa casa del Pesalovo.

I carabinieri, nonostante le apparenze, cominciarono a sospettare di lui, ma prove non ne trovarono e il brig. Tino Ungaro, il sottufficiale protagonista dell'inchiesta, dovette accontentarsi di tenere sotto controllo il Prandi e la vedova, in attesa d'una loro mossa falsa.

Si giunse al dicembre del '67: una sera i carabinieri vennero chiamati in un appartamento di un'altra località dell'entroterra spezzino, Prati di Vezzano ligure. C'era stato un litigio tra amanti e la donna era rimasta ferita. La donna era Venere Vanda Liotta; l'amante Osvaldo Prandi.

Il 22 dicembre il Prandi venne arrestato: l'accusa era di omicidio. Ma, tre giorni dopo, a Natale, il giovane si impiccò in cella. « Perdono a chi male mi fece » aveva scritto, con dei mozziconi di sigaretta, sul muro della prigione. Il suicidio del Prandi rese il mistero ancora più fitto. Perché lo aveva fatto? Era davvero innocente o temeva, invece, di dover affrontare le proprie responsabilità? Che prove avevano ottenuto gli inquirenti, a dieci mesi di distanza dalla morte del Pesalovo, per arrestarlo?

La chiave di tutto era l'accusa della vedova: « E' stato lui ad uccidere mio marito — disse la donna ai carabinieri — ha architettato tutto così e poi mi ha detto: " Ho sistemato tutto nel modo migliore ". Mi aveva promesso una vita meravigliosa, insieme ».

Scomparso l'assassino (o presunto tale, perché anche i giudici di primo grado hanno espresso taciti dubbi sulla colpevolezza del Prandi), il caso sembrava destinato all'archivio: ma nell'aprile del '68 si ebbe un nuovo colpo di scena, l'arresto di Venere Vanda Liotta, accusata di concorso nell'omicidio.

Al processo, in Corte d'Assise, nel dicembre scorso, anche Maria Grazia Parducci, la nuora della « vedova nera », riferì d'avere udito il Prandi dire all'amante: « E' andato tutto bene ». Ma i giudici non diedero molto peso alla testimonianza, « interbidata — scrissero poi nella motivazione della sentenza — da particolari interessi ». Il p.m. chiese la condanna della Liotta a 24 anni di carcere, ma la Corte non credette fino in fondo alla tesi colpevolista.

Venere Vanda Liotta, la «vedova nera», assolta un anno fa

Il verdetto fu perciò di assoluzione per insufficienza di prove.

Stamattina, con la relazione del presidente, Goffredo Russo, ha avuto inizio il nuovo processo. Magistrati togati e giudici popolari devono ancora una volta tentar di rispondere all'interrogativo: chi ha ucciso Nando Pesalovo?

Filiberto Dani

Colpito da una bomba stanotte a Vigevano un circolo del pci

VIGEVANO, martedì sera.

(g. r.) Un attentato è stato compiuto stanotte contro una sezione del pci di Vigevano. Alle 2,10 di stamane un ordigno collocato all'ingresso del circolo « Campesi », in corso Novara 13, è esploso scardinando la saracinesca e mandando in frantumi i vetri.

Il piccolo dramma del campione di sci austriaco

Con due sventole Erika ha dimostrato di essere Erik

Dopo aver cambiato sesso, Erik Skinegger ha ripreso la carriera interrotta come campionessa femminile - Intorno a lui c'è molto imbarazzo, ex compagne e nuovi compagni di squadra non sanno come parlargli - Ed egli ha risposto con due schiaffi al primo che lo ha preso in giro

servizio particolare

Cervinia, martedì sera.

Lo sci torna alla ribalta con l'approssimarsi dell'inverno, ma prima delle prove dei campionati d'Europa all'attenzione generale un fatto non sportivo. Nello squadrone austriaco zeppo di specialisti della discesa e degli slalom, si è inserito un nome nuovo al cinquanta per cento, quello di Erik Skinegger. Chi segue le vicende dello sci ritrova infatti una Erika Skinegger nell'albo d'oro dei campionati mondiali, specialità discesa libera, sezione femminile. Ebbene Erika ora è diventato Erik e con un coraggio non comune si ripresenta nell'ambiente delle competizioni per riprendere la carriera là dove l'aveva interrotta.

Skinegger è alle soglie della nazionale maschile, forse ne entrerà a far parte e forse no, ma quel che è curioso è che abbia avuto il coraggio di affrontare faccia a faccia compagne e compagni di ieri, dopo un cambiamento tanto radicale nella propria vita. Che la situazione di Erik non sia facile lo testimoniano la generale indifferenza dei compagni e soprattutto la freddezza delle ragazze, palesemente imbarazzate a dover considerare come uomo una compagna con cui avevano condiviso per anni discorsi e segreti.

Con una decisione molto virile l'ex campionessa ha risolto ogni battuta palese: due sventole messe a segno sul primo che ha avuto il cattivo gusto di far dello spirito. Poi con determinazione e metodo si è impegnato in un allenamento massacrante, con lo scopo di sviluppare al massimo il proprio fisico, non più vincolato alle ferree regole dell'estetica femminile.

Il risvolto negativo è costituito da una serie di atteggiamenti nei quali si confondono la timidezza, l'indecisione, e una punta d'isterismo. Nessuno del resto ha cercato di aiutare Erik, primi fra tutti i giornali austriaci che hanno contribuito a fare della sua vicenda un vero caso nazionale, e gli compagni e dirigenti tutti palesemente imbarazzati nel trovarsi a contatto con un fenomeno della natura. Il campione si rende conto di tutto ma non può rinunciare a sciare, perché questo è il suo unico mestiere: quello di [illegible], [illegible] al [illegible] della sua ammissione nella squadra nazionale femminile, lo ha ormai dimenticato.

Giorgio Viglino

NOVI — Sono stati iniziati a Serravalle S. a cura della Amministrazione provinciale i lavori di consolidamento delle fondazioni del ponte sulla Scrivia, lungo la provinciale della Val [illegible]; la spesa è di 30 milioni.

L'ex camerierina Erika Skinegger, campionessa mondiale di sci (a sinistra) è diventata Erik Skinegger (a destra) aspirante al posto di titolare nella Nazionale austriaca maschile di sci, attualmente in allenamento a Cervinia

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO. — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrendo mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e vuole disfarsi dell'amante, che ha scoperto il suo delitto. Dick Tracy è sulle tracce di Mezzemezzo, che fugge in aereo: l'apparecchio si sfracella al suolo.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

64 — (continua)

Ancora polemiche sui reali inglesi

A Carlo vietato lo «strip»?

Il principe di Galles a Malta visita una mostra d'arte (Tel.)

LONDRA, martedì sera.

La monarchia inglese rischia di essere coinvolta in una nuova polemica. Questa volta, il protagonista non è il duca di Edimburgo, ma suo figlio il principe Carlo. E' stato, infatti, annunciato oggi che il «Pitt Club» dell'Università di Cambridge, di cui anche Carlo è socio, ha invitato una spogliarellista alla sua festa annuale.

E' probabile che il principe sia presente alla festa e ciò ha scandalizzato i tradizionali esponenti dell'aristocrazia britannica. Tra l'altro, la regina Elisabetta è capo della Chiesa anglicana e a molti non sembra opportuno che suo figlio assista ad uno spettacolo di «strip».

f. f.

Isolato il "gene" all'università di Harvard

Si potrà creare Frankenstein *(ma anche guarire il cancro)*

Come i tre studiosi americani sono riusciti a osservare allo stato puro la microscopica particella che determina il carattere degli individui - Per ora il «gene» isolato non appartiene alla cellula umana, ma a un batterio - La strada è aperta a tutte le possibilità dell'«ingegneria genetica»

nostro servizio

New York, martedì sera.

L'annuncio dato ad Harvard, dove tre scienziati (Jonathan Beckwith, James Shapiro, Lawrence Eron) sono riusciti a isolare e osservare allo stato puro un «gene», è al centro dell'attenzione della stampa e dei circoli scientifici americani.

Il «gene» isolato ad Harvard è stato tratto da un batterio chiamato «Escherichia coli» che contiene appena due o tremila «geni» mentre ogni cellula umana ne ospita, secondo i pareri scientifici più accreditati, non meno di un milione. Il batterio «E. coli» — comunemente diffuso nell'intestino dell'uomo — costituisce una forma di vita relativamente semplice (specialmente se paragonato ad una cellula umana) ed ha la funzione di «metabolizzare» il lattosio, una sostanza zuccherina contenuta naturalmente nel latte.

Per «estrarre» il gene dal batterio, Beckwith e gli altri ricercatori sono partiti da «tecniche» che hanno fruttato recentemente il Premio Nobel a Salvador E. Luria, Max Delbruck e Alfred D. Hershey. Poiché i batteri possono essere «aggrediti» da alcuni virus chiamati «fagi», il gruppo di Harvard ha usato proprio due «fagi» (contrassegnati con le sigle «Lambda Plac 5» e «Phi 80 Plac 1»).

Tutte le fasi dell'esperimento sono state osservate al microscopio elettronico, vista la misura infinitesimale delle forme di vita in questione. Il «gene» isolato è lungo infatti non più di un millesimo e mezzo di millimetro, grosso modo un centesimo del diametro di un capello umano. Sul «vetrino» delle attrezzature per la microscopia è apparso come un pezzetto di cordicella semiattorcigliata su se stessa.

Le fasi principali attraverso cui si è giunti all'isolamento dei «gene» sono state le seguenti: i «fagi» (virus) hanno aggredito il batterio dell'«E. Coli» e, «mordicchiandolo», gli hanno portato via parte del suo «ADN» (acido desossiribonucleico), cioè la sostanza che conteneva tutte le caratteristiche genetiche del batterio stesso. Assimilato dai «fagi», l'«ADN» del batterio è apparso al microscopio nella sua caratteristica struttura elicoidale, composta cioè da due filamenti a spirale, legati tra loro come i ciuffi di capelli di una treccia. Ogni filamento attira l'altro e vi si avvolge intorno poiché si tratta di parti chimiche complementari.

Isolato, quindi nei «fagi» l'«ADN» (ovvero sostanza genetica base) del batterio si è passati alla seconda fase dell'esperimento, consistente in un trattamento chimico che ha scisso e separato le strutture elicoidali dell'«ADN». I ricercatori hanno quindi potuto prelevare filamenti desossiribonucleici da ogni «fago» e sistemarli in provette. Quelli che dopo il trattamento chimico erano ancora complementari si sono attirati formando nuove strutture intrecciate, gli altri sono rimasti inerti e separati. Questi ultimi filamenti sono stati trattati ancora con uno speciale «enzima» (catalizzatore biologico) ed il risultato finale è stato un «segmento di "ADN" batterico, responsabile di una sola funzione genetica», cioè, più brevemente, un «gene».

Sebbene i «geni» concretamente più «interessanti» abbiano sede nelle cellule umane, il «gene» isolato ad Harvard apparteneva ad un batterio e non ad una cellula umana. La relativa tecnica messa a punto da Beckwith e dai suoi collaboratori non è perciò direttamente applicabile per isolare «geni» di cellule umane o di organismi molto più complessi di un batterio che è unicellulare. E' però evidente che, sia il batterio (unicellulare) sia le forme di vita più complesse esistenti (quella umana) hanno tratti comuni impostati dalla natura secondo un'ingegneria genetica molto simile.

In base a questa similarità, a parere del New York Times, il lavoro degli specialisti dell'Harvard University avvicinerà di molto (forse 25 anni meno delle previsioni) il giorno in cui sarà possibile inserire «geni» negli esseri umani allo scopo di modificarne caratteristiche naturali congenite degli uomini.

Dovrebbe trattarsi ovviamente soltanto di «geni» capaci di eliminare malattie, malformazioni o difetti ereditari dell'uomo simili, per esempio, al carcinoma (tumore maligno dei tessuti superficiali umani) che, secondo ricerche storico-mediche, avrebbe afflitto per alcune generazioni la famiglia di Napoleone. (Ansa)

e osservare allo stato puro un «gene». Lo strepitoso successo, che non ha precedenti nella storia della biologia, è stato raggiunto da tre giovani ricercatori dell'Università di Harvard.

La scoperta potrebbe condurre alla manipolazione dei «geni», sia per scopi positivi che nocivi, mediante la nuova scienza della «ingegneria genetica». I «geni» (che nel corpo umano sono circa 20.000) controllano, infatti, l'ereditarietà e influenzano ogni nostro gesto, pensiero e caratteristica psicosomatica.

Siamo, naturalmente, lontani dall'applicazione pratica sugli esseri umani della scoperta degli scienziati americani, ma alcuni esperti inglesi hanno voluto ugualmente mettere in guardia l'umanità contro il possibile abuso dell'«ingegneria genetica». La preoccupazione degli scienziati è rispecchiata in alcuni titoli dei giornali di oggi. «Lo spettro di superman comincia a prendere corpo» scrive l'autorevole Times. Il Daily Mail, che pubblica anche una foto del gene isolato dagli scienziati ingrandito 74.000 volte, scrive: «Il gene: la bomba ad orologeria della natura».

Il dilemma si presenta davanti a quasi tutte le scoperte scientifiche, ma nel caso specifico si tratta di dare in mano agli scienziati, e quindi ai governi, il controllo del futuro dell'umanità. Il Premio Nobel prof. Maurice Wilkins, direttore del dipartimento della biologia nucleare del «King's College» (Università di Londra) ha fatto questo commento sulla scoperta americana: «Non ci si può fidare di mettere in mano alla società questo genere di cose». Il prof. Wilkins, che è anche presidente della «Società britannica per la responsabilità nella scienza», teme che la scoperta degli scienziati di Harvard possa condurre alla produzione di armi batteriologiche contro le quali non ci sarebbe alcuna difesa.

Un allarme è stato lanciato anche dal professor Maynard Smith, decano della Scuola delle scienze biologiche dell'Università del Sussex, che ha detto: «L'isolamento di un gene potrebbe essere molto efficace nello sterminio della gente». Lo scienziato ha tuttavia osservato anche che la scoperta potrà essere utile all'umanità nello sconfiggere alcune malattie ereditarie. Il professor Max Perutz, dell'Università di Cambridge, ha invece accolto la scoperta con piena soddisfazione.

Qualche scienziato ha avanzato la teoria che in futuro (ma non certo tra pochi anni) si possano produrre cittadini docili e passivi, facilmente controllabili da un regime dittatoriale. Altri — sfiorando la fantascienza — prevedono la creazione di superuomini, di super-soldati e di super-geni.

Fausto Frosini

Allarmati gli studiosi in Inghilterra

Londra, martedì sera.

Gli scienziati inglesi hanno lanciato un grido d'allarme sui possibili effetti per l'umanità dell'ultima scoperta scientifica americana, cioè il riuscito tentativo di isolare

Primi controlli: stanno benone

Verso le Hawaii i tre della Luna

Bean, Gordon e Conrad salutano i marinai della portaerei (Telefoto Associated Press)

nostro servizio

Houston, martedì sera.

Promossi capitani di vascello e rinchiusi tutti e tre nel laboratorio mobile di isolamento a bordo della portaerei «Hornet», gli astronauti del trionfale «Apollo 12» navigano alla volta delle isole Hawaii. Di qui verranno trasferiti sabato prossimo a Houston, per l'ultima, conclusiva parte della prigionia: resteranno nel laboratorio lunare con medici, psichiatri ed altri specialisti, fra cui un cuoco negro, fino al 10 dicembre.

E' forse l'ultima quarantena a cui sono sottoposti gli astronauti al ritorno da uno sbarco sulla Luna. Gli esami dei pionieri Armstrong, Aldrin e Collins avevano dato risultati negativi; se anche Conrad, Bean e Gordon si mostreranno privi di qualsiasi infezione di origine lunare, il sistema di isolamento verrà definitivamente abbandonato, poiché sarà stata raggiunta la certezza che la superficie della Luna non nasconde germi.

I sassi lunari ed il materiale fotografico dell'«Apollo 12» sono stati divisi in due blocchi, che vengono trasportati a Houston separatamente. Si tratta di una precauzione per evitare, in caso di un disastro aereo sempre possibile, che l'intero materiale scientifico della missione vada perduto. Un primo blocco è partito al centro spaziale del Texas da Samoa e l'altro da Pago Pago. Due ingegneri della Nasa sono incaricati di scortare il preziosissimo materiale.

I contenitori dei sassi e delle pellicole sono costruiti in modo da galleggiare sull'acqua; oltre a ciò ai piloti degli aerei che compiono la missione del trasporto è stato ordinato di legarli a cinture di salvataggio, qualora si profilasse un ammaraggio di emergenza.

Rocco Petrone, direttore del programma «Apollo», ha dichiarato intanto che entro due settimane si deciderà se l'«Apollo 13», il cui lancio avverrà probabilmente il 12 marzo prossimo, avrà quale obbiettivo la zona del cratere Fra Mauro: si tratta di una regione molto accidentata, più difficile di quella in cui è calato il Lem dell'«Apollo 12».

Circondato da altipiani, il Fra Mauro dista poco più di 150 chilometri dal luogo in cui sono scesi Conrad e Bean. Agli scienziati interessa questa regione tormentata dall'impatto di meteore e dall'attività vulcanica, perché probabilmente vi sono stati portati in superficie materiali provenienti dal nucleo interno della Luna.

Mentre queste grandi cose si preparano, l'attenzione pubblica è ancora rivolta ai tre reduci dello spazio. Sono stati sottoposti ad una prima visita medica all'interno del laboratorio, ed il responso ha confermato che stanno benone. Su di loro non sono stati riscontrati germi particolari.

Alan Bean presenta però una leggera escoriazione all'arcata sopracciliare destra: se l'è prodotta sbattendo la testa contro una sporgenza nell'interno della capsula.

(Ansa - Associated Press)

Come nei film di Walt Disney

Gatti paracadutisti salvano la Malaysia

Il lancio di migliaia di gatti ha ristabilito l'equilibrio ecologico in una vasta zona - Era accaduto che gli insetticidi usati per debellare le zanzare avevano avvelenato anche gli scarafaggi, e questi i gatti - Di conseguenza imperversavano i topi, portatori di epidemie

nostro servizio

San Francisco, martedì sera.

Il progresso tecnologico ha i suoi inconvenienti: così è accaduto che in Malaysia si siano fatte scoppiare epidemie per debellare la malaria. Ma sempre il progresso ha consentito di rimediare: La *Royal Air Force* ha risolto il problema con una iniziativa che non ha, verosimilmente, precedenti nella storia dell'aviazione e ricorda da vicino certi cartoni animati: il lancio di gatti paracadutisti.

La storia in sé ricorda invece, per quanto drammatica, certe filastrocche nelle quali i fatti si succedono a catena. Tutto è cominciato quando si è deciso di compiere una operazione in grande stile per la liquidazione della malaria, che imperversava in una remota regione montana della Malaysia e seminava il terrore nei villaggi di Sarawak. All'origine del preoccupante fenomeno erano le zanzare, portatrici del morbo.

Così si è fatto ricorso a una massiccia offensiva con gli insetticidi. Le zanzare sono state liquidate. Ma non si era pensato alle conseguenze. Non soltanto le zanzare sono state avvelenate, ma l'insetticida ha infierito anche sugli scarafaggi. I gatti della zona non erano evidentemente schizzinosi, e si sono mangiati gli scarafaggi. Gli insetti erano intrisi di veleno. Anche i gatti sono morti, a centinaia, e i villaggi si sono quindi trovati del tutto privi di difesa contro i topi.

I roditori hanno fatto presto a rendersi conto che i loro micidiali nemici erano scomparsi. Così hanno invaso in massa i villaggi, che si sono trovati nella situazione di tante piccole Hamelin. Un fatto singolare, e un poco grottesco, ma estremamente grave. Ha riferito sull'accaduto Barry Commoner, direttore del Centro per la biologia dei sistemi naturali della *Washington University* di St. Louis nel Missouri.

Quello che è successo a Sarawak, ha detto lo scienziato alla tredicesima conferenza della commissione nazionale americana per l'Unesco, è un perfetto esempio su piccola scala dei «rovesci ecologici» causati dal progresso tecnologico. La sopravvivenza dell'uomo, ha affermato Commoner, è in gioco nel conflitto fra il sistema ecologico della terra e il progresso tecnico.

Al dramma dei paesi in preda alle epidemie di vario tipo, portate dai topi e dai ratti diventati padroni del terreno, si è riusciti ad ovviare con l'ingegnoso invio dei gatti. Gli aerei della Raf, chiamata in soccorso da chi aveva escogitato la soluzione, hanno calato sulla zona migliaia di gatti, con il paracadute. Una volta liberati dell'ombrellone i felini si sono lanciati all'attacco, e i topi sono stati annientati o volti in fuga.

Ha detto l'esperto americano al convegno di San Francisco che altri progressi tecnici tali da minacciare i fragili cicli biologici della terra comprendono i sistemi di trattamento delle fognature, i fertilizzanti all'azoto, le centrali elettriche nucleari, i detersivi sintetici, oltre agli insetticidi.

«Questi problemi di contaminazione — ha concluso Commoner — sorgono non da qualche insufficienza di poco conto delle nuove tecniche ma dal successo stesso che esse ottengono nell'adempimento dei compiti loro affidati».

(United Press)

Un pulcino «covato» da una giornalista si chiamerà Tony Armstrong

LONDRA, martedì sera.

(f. f.) I cinici, i miscredenti, gli scettici che non avevano creduto alla ripresa cinematografica di Tony Armstrong-Jones in cui si vedeva un pulcino nascere dopo essere stato covato nella scollatura di una signora sono stati oggi smentiti. La giornalista del «Daily Sketch» Erica Wallace ha dato alla luce (così per dire) un pulcino che aveva covato per ventun giorni nella sua generosa scollatura. Oggi il giornale popolare londinese pubblica una fotografia della sua cronista in atteggiamento «materno» vicino al neonato.

«E' stato un momento pieno di orgoglio — scrive la signorina Wallace. — Ho dato alla luce un pulcino color giallo di quaranta grammi. Ho subito ordinato che il lieto evento fosse annunciato sul "Times" e ho battezzato il neonato Anthony Armstrong-Jones».

Il pulcino non verrà allevato dalla giornalista, ma posto in un pollaio. Sia la «madre» che il piccino stanno bene.

Divorzia da Sukarno

Sari Dewi, moglie giapponese dell'ex presidente indonesiano Sukarno, ha chiesto il divorzio. Vuole sentirsi più libera negli articoli di critica all'attuale presidente Suharto

Anche Brigitte Bardot si mette in fila per vestirsi da un rigattiere "hippy"

dal corrispondente

PARIGI, martedì sera.

Ogni epoca ha avuto i suoi originali, più o meno sfaccendati. Ci sono stati i «ragà», gli «zazou» ecc. Oggi abbiamo gli «hippies», che hanno il proprio modo di vestire grazie al quale si arricchiscono i sarti rivenditori e i rigattieri che hanno capito in tempo l'importanza economica del fenomeno.

Uno di questi, Jean Bouquin, ha trasformato in una bottega carnevalesca un vecchio appartamento al terzo piano di una casa in un quartiere operaio, e fra le sue fedeli clienti figura anche Brigitte Bardot. Egli ha inoltre fornito gli abiti per il lavoro teatrale «Hair», li fornirà per «O Calcutta», che da mesi riporta molto successo per il suo contenuto erotico, e tutti gli stravaganti parigini lo vanno a trovare quando si vogliono vestire in modo originale.

Jean Bouquin ha 33 anni, molto intelligentemente ha capito il suo secolo, e dice: «La moda non esiste, ognuno deve avere la sua. Bisogna vestirsi secondo il proprio ideale, sopprimere i propri complessi trovandosi bene negli abiti che corrispondono al proprio stato d'animo, alla propria morale. Il vestito dev'essere una seconda pelle, specchio della vera, dei propri sentimenti, idee, opinioni. Ed ognuno deve mettersi quel che gli piace e pare».

Gli abiti che egli propone spesso agli eccentrici maschi e femmine sono di foggia orientale, di belle stoffe antiche, pesanti. Chissà come e dove li trova. Afferma che li riceve direttamente dall'Asia dove ha scovato i fornitori senza esservi mai andato. L'India, il Tibet, la Birmania sarebbero vere e proprie miniere. Ma sono miniere, di certo, anche le soffitte parigine e delle altre grandi città europee.

La cosiddetta «haute couture» è considerata senza rispetto da Jean Bouquin secondo il quale i grandi sarti non fanno seriamente il proprio mestiere. Presentano abiti che vanno bene ad un'indossatrice snella, esile, alta di statura, e li vendono anche alle clienti grassottelle e piccole, illudendole che vanno benissimo anche a loro.

Il principale sarto «hippy» di Parigi, però, è contro la minigonna. Egli fornisce gli abiti per le commedie erotiche, ma sostiene che la donna deve conservare un certo mistero, e quando indossa la minigonna rimane ben poco da scoprire. Ha tentato di spiegarlo anche a Brigitte Bardot ma non l'ha convinta.

Loris Mannucci

La morte di Martine: delitto di maniaci

I festini dei sadici in due case isolate a Caselle e Vinovo

Da mesi la Criminalpol è orientata in questa direzione - Difficili indagini, perquisizioni in mattinata nell'abitazione di alcuni dei fermati - Secondo questa tesi, la Beauregard, «morta per sbaglio» durante un convegno, è poi stata abbandonata in un fosso vicino all'ippodromo

La mattina dopo il delitto: qui presso l'ippodromo venne trovato il corpo di Martine

(Segue dalla 1ª pagina)

non avrebbe destato eccessivo interesse se non fosse venuta dopo quello di altre donne del suo stesso «mestiere» che quest'estate, a diverse riprese, avevano rivelato ad agenti ed a carabinieri che certi «clienti» le avevano portate in villa, anche a Vinovo; seviziate, tagliuzzandole alle spalle ed alle braccia, e tentando poi di soffocare le grida con un cuscino.

Questa volta la deposizione della donna era più circostanziata, e soprattutto forniva l'indirizzo del luogo in cui la scena di allucinante sadismo si era svolta: la villa rustica nelle vicinanze di Caselle è stata identificata e le persone che se ne servivano riconosciute, controllate, seguite ad una ad una. Il risultato si è visto: otto individui fermati e sottoposti ad interrogatori.

Quando la sventurata Martine Beauregard era stata sottoposta a necroscopia i risultati della perizia avevano prospettato due possibilità, due cause del delitto: la punizione da parte di una banda o il crimine di un maniaco. Il corpo della giovane presentava tagli all'altezza del petto e delle spalle, ed un morso ad un braccio, ma la morte era stata causata da soffocamento.

La donna sfuggita alla tortura di Caselle presenta sostanzialmente le stesse ferite ed ha corso il rischio di essere soffocata. Tutto tende quindi a far pensare non solo che è esclusa la «punizione» da parte di una banda rivale nel settore della prostituzione, ma anche che gli stessi che torturarono la sventurata notti addietro possono essere gli stessi che causarono, forse involontariamente, la morte di Martine Beauregard.

La polizia, come abbiamo detto, non si pronuncia. Attende per farlo, probabilmente, che gli interrogatori sugli otto individui fermati questa notte, siano conclusi. In mattinata gli alloggi di alcuni dei fermati sono stati perquisiti, non si sa con quale risultato. Ma è un'altra conferma dell'importanza della nuova fase.

Palermo: esce l'11 dopo 118 settimane

Lunedì fortunato per i sistemisti del Lotto. Dopo 118 settimane è uscito sulla ruota di Palermo il numero 11. Da parecchie settimane era diventato l'obiettivo di migliaia di giocatori: le puntate continuavano a salire, soprattutto a Palermo dove l'estrazione è stata accolta con esplosioni di gioia.

Riunione in Provincia per le alluvioni

A Palazzo Cisterna oggi alle ore 15 si terrà una riunione sul tema: «Il Piemonte a un anno dalle alluvioni» promossa dalla Unione regionale delle province. La presiederà il presidente della provincia avv. Oberto.

Si vogliono porre le premesse per una successiva e più ampia riunione nella quale si studierà come attuare un efficace programma di difesa del suolo che eviti il ripetersi dei disastri dello scorso autunno. Tra l'altro oggi a cura dell'Ires sarà svolta una relazione sulla situazione dei vari bacini idrici delle valli piemontesi.

Alla ribalta il problema delle cure urgenti

Odissea al "pronto soccorso"

Troppo spesso i feriti vagano da un ospedale all'altro prima di essere ricoverati - Dopo il caso dell'automobilista colpito da un pugno (e poi morto), stamane un altro episodio: giovane investito dal treno respinto dall'Astanteria Martini perché non c'è posto

Stamane al Martini: feriti in un incidente attendono da ore di essere visitati. Il cartello avverte: Non sostare nel corridoio

Un uomo, colpito da un pugno, cade e batte la nuca sul selciato: trauma cranico. Portato al pronto soccorso di un ospedale, i medici lo guardano e formulano una prognosi ottimista: «*Fra un paio d'ore si rimette, fra una settimana torna al lavoro. E' solo frastornato dal colpo e dalla paura: non è grave*». Muore all'alba del giorno successivo. La moglie, rimasta con un bimbo di tre anni e in attesa di un altro, si dispera: «*Perché i medici non hanno fatto qualcosa per lui?*».

Il suo dolore è comprensibile, giustificato. Ma non sembra che ci siano colpe dei sanitari. Dice il prof. Lombardi della clinica neurochirurgica delle Molinette: «*Quando l'hanno trasferito dal Mauriziano ho subito capito che non c'era più nulla da fare, anche se me lo avessero portato prima ogni intervento sarebbe stato inutile*».

L'episodio fa parlare, ritornano alla ribalta i problemi dei soccorsi urgenti. Sono attrezzati gli ospedali? Il numero dei medici a disposizione di ogni malato è sufficiente? Ci sono posti-letto per tutti i feriti che ogni giorno vengono portati dalle ambulanze nei pronti soccorsi? Le risposte, per quel che riguarda Torino, sono negative. Abbiamo svolto una rapida inchiesta: ecco i risultati.

Stamane, alle 7,20, uno studente di 17 anni, sta attraversando i binari della stazione di Settimo. Si chiama Renzo Agricola, abita in via Partigiani 6. Ha fretta, teme di perdere il treno che lo deve portare a Torino dove va a scuola. Non si accorge che da Aosta arriva una elettromotrice a forte velocità. All'ultimo momento tenta di scansarsi ma viene colpito violentemente al fianco: cade a terra con il braccio destro spezzato in più punti e la coscia destra profondamente ferita. E' in un bagno di sangue.

7,23. Squilla il telefono alla Croce Rossa, ma a Torino, nel centro della città, in via Verdi, perché non c'è un servizio più vicino. Neanche un minuto e l'autista Alfredo Turco, [illegible] anni, esce dal deposito con l'ambulanza. A sirene spiegate cerca di passare velocemente tra il traffico del mattino che va facendosi sempre più intenso. In corso Giulio Cesare è avvolto dalla nebbia, ogni incrocio è un pericolo mortale, ma alle 7,40 riesce ad arrivare alla stazione di Settimo. Caricano il ferito e, come prescrive la legge, l'automezzo si dirige verso l'ospedale più vicino.

Ma dalle 5 del mattino nei corridoi del pronto soccorso dell'Astanteria Martini, altre quattro persone attendono di essere visitate. Li hanno momentaneamente messi su delle barelle. Si tratta dei fratelli Salvatore e Pasqualino Conte, del loro cugino Salvatore e di Giovanni Chiovitti. All'uscita dell'autostrada la loro macchina ha sbandato ed è finita contro un palo. Non sembrano gravi, ma due di loro hanno riportato un trauma cranico, proprio come l'automobilista morto dopo la lite in via Di Nanni. Dovranno aspettare almeno fino alle nove, quando si aprirà il reparto raggi. E non sanno ancora se saranno i primi ad essere visitati.

Quando arriva lo studente di Settimo al Pronto soccorso del Martini c'è un solo medico, il dr. Mario Bianchi. Non può fare altro che tamponargli qualche ferita. Poi ordina che lo ricarichino sull'ambulanza e lo portino al Maria Adelaide. L'incidente è avvenuto alle 7.20, ma soltanto un'ora e un quarto dopo il giovane potrà ricevere delle vere e proprie cure. Dice l'autista dell'ambulanza: «*Sono veramente amareggiato. E' sempre così. Spesso prima di poter depositare un ferito dobbiamo fare il giro di 3 o 4 ospedali. Nel frattempo le condizioni del poveretto peggiorano*».

Spiega il dr. Citati dell'ospedale Maria Adelaide: «*Il trasporto non ha aggravato le condizioni dello studente investito dal treno, ma se fosse stato ricoverato prima non avrebbe perso tanto sangue. In altri casi va anche peggio*». Dal 1° gennaio al Maria Adelaide sono state soccorse 12 mila 908 persone.

Torniamo all'Astanteria Martini. E' un ospedale moderno, pulito, corridoi ampi, camere ben sistemate. E' sempre al completo, cinquecento letti costantemente occupati da ammalati. Anche al pronto soccorso non c'è più spazio. Eppure è l'ospedale più importante di tutta la zona Nord della città e quello che riceve i feriti degli incidenti sulle autostrade per Milano e per la Valle d'Aosta: spesso anche dieci, dodici per volta.

Dalle 14,30 alle 20,30 c'è un chirurgo e un medico di guardia. Nelle altre ore i due sanitari sono a disposizione di tutti i reparti dell'Astanteria. Prima che possano essere rintracciati e che arrivino al pronto soccorso passano sovente preziosi minuti. Di notte c'è un solo infermiere. Dice una suora: «*Ci rendiamo perfettamente conto di questa situazione, ma non è colpa del personale. Per questo bisogna che familiari e parenti non ci tormentino continuamente con lamentele e sollecitazioni. Peggiorano lo svolgimento di un lavoro di per sé già difficile*».

Chiuse cinque banche

Proseguono gli «articolati» tra i metalmeccanici - Domani fermi i tram per 3 ore

Anche oggi scioperi «articolati» dei metalmeccanici. Il programma dei sindacati prevede fermate per 12 ore complessive da oggi a venerdì, in quasi tutte le fabbriche. A Rivalta le astensioni sono di due ore al giorno: incominciate ieri, termineranno giovedì. Sempre giovedì è prevista una giornata di sciopero nelle aziende in cui non sono possibili, per motivi tecnici, gli «articolati».

Oggi scioperano per tre ore ogni turno i dipendenti della Mirafiori, della Osa Lingotto e delle Fonderie; per quattro ore quelli delle Ausiliarie e delle Ferriere. Domani si fermeranno i lavoratori delle fabbriche Fiat di Stura. Continuano gli «articolati» anche alla Lancia di Torino, alla Viberti, alla Nebiolo e in altri stabilimenti.

BANCARI — Cinque banche sono chiuse oggi in città: la Cassa di Risparmio, il Centro contabile del San Paolo, la Banca del Lavoro, la Banca di Novara e il Banco di Roma.

TRAM — Domani ci sarà una nuova fermata dalle 9,15 alle 12,15 (ma la direzione dell'Atm prevede che il servizio tornerà normale soltanto verso le 13). Era anche in programma una manifestazione pubblica che è stata sospesa perché nella mattinata a Roma ci sarà un incontro tra sindacati e aziende.

SIP - STIPEL — I dipendenti continuano a fare gli «articolati». L'agitazione terminerà domenica con uno sciopero di 24 ore delle telefoniste. Funzioneranno i servizi automatici (la teleselezione) e quelli gestiti dallo Stato.

CHIMICI — Sospese le trattative nazionali, è stato dichiarato per domani uno sciopero di 24 ore.

Rievocato stamane davanti ai giudici il delitto di Leinì

Una coppia di zingari in Assise Hanno ucciso l'uomo derubato

La vittima aveva sorpreso i ladri nella sua cascina e li aveva affrontati con un bastone - Per non essere presi, l'hanno investito con l'auto e schiacciato contro il muro - L'imputato: «Avevo prestato la macchina ad un altro zingaro. Non posso dire a chi, temo una vendetta contro i miei figli»

E' incominciato stamane, dinanzi alla Corte d'Assise, il processo contro una coppia di zingari, Felice Dellagaren, 24 anni, e Anna Cena, di 23, accusati il primo di omicidio preterintenzionale per avere lanciato la sua auto contro il pensionato Pancrazio Savorè, di 69 anni, e la donna di tentata rapina.

Con loro dovrebbe sedere sul banco degli imputati un terzo zingaro, Carlo Laforé, di 38 anni, ma dal giorno in cui è stato incarcerato ha dato segni di pazzia. Quattro mesi fa è stato riconosciuto incapace di intendere e di volere. Il giudice istruttore l'ha prosciolto da ogni accusa e ne ha ordinato l'affidamento ad un manicomio. I medici l'avevano giudicato un «semi-fatto».

Anna Cena e Felice Dellagaren stamane durante l'udienza del processo

Stamane il p. m. dott. Marzachì l'ha notato tra il pubblico e l'ha detto al presidente dott. Lupetti il quale ha esclamato: «*Ma come fa ad essere libero? Dovrebbe trovarsi in una casa di cura. A me risulta pericoloso*». C'è stato movimento nel settore affollato dai curiosi, e un giovanotto si è allontanato frettolosamente, seguito da una ragazza.

Il delitto accadde il 7 gennaio, a mezzogiorno. Il Savorè tornava dai campi e quando raggiunse la sua cascina, al numero 7 di via Castello Vecchia, a Leinì, si accorse che vi erano penetrati i ladri. Entrò deciso ad affrontarli e si trovò di fronte quattro zingari tra cui una donna. Fu aggredito con una scarica di pugni. I quattro uscirono su un'auto bianca e partirono di scatto, schiacciando contro il muro il pensionato che si era gettato davanti al cofano per impedire che la macchina con gli zingari partisse.

Le indagini si presentarono subito difficili. I carabinieri trovarono sul posto un cacciavite rosso e qualche giorno dopo accertarono che la macchina era la «1500» carrozzata da Vignale, registrata al nome di Anna Cena. La donna aveva lasciato la carovana e si era trasferita a Bavigliano. Fu arrestata dopo un movimentato inseguimento attraverso un torrente. Successivamente ha ottenuto la libertà provvisoria. Nei giorni seguenti fu incriminato il suo convivente Dellagaren, già arrestato perché in possesso di una carabina non denunciata.

Stamane l'imputato ha precisato: «*Voglio dire la verità. La macchina era mia. L'avevo messa in testa ad Anna, ma l'avevo pagata con i miei soldi. In quei giorni l'ho data in prestito ad un amico*».

Presidente — *Dite chi è questo amico, così vi scagionerete.*

Imputato: «*Non posso. E' uno zingaro come me. Se lo tradissi, potrebbe vendicarsi sui miei tre bambini*».

Presidente — *Che v'importa dei bambini? Avete detto che non sono vostri.*

Imputato: «*Ho detto tante cose per non compromettere Anna. Ma la verità è che sono proprio miei. Se parlassi ne andrebbe di mezzo la loro vita*».

La Cena ha respinto le accuse di rapina. Sono quindi sfilati i primi testimoni. Gli imputati sono difesi dagli avv. Gubri, Ezzaro e Martoglio.

I voli Torino-Napoli fanno scalo a Grazzanise

Da sabato scorso l'aeroporto di Capodichino, a Napoli, è chiuso per i lavori di rifacimento della pista. L'Ati ha trasferito il proprio scalo all'aeroporto di Grazzanise, a nord di Napoli, dove è stato spostato anche il capolinea del volo per Torino (partenza da Caselle alle 13,10, arrivo a Napoli alle 16; partenza da Napoli alle 11,45, arrivo a Caselle alle 14,40). I passeggeri dovranno trovarsi al «terminal» di Napoli due ore prima del decollo. Il controllo dei biglietti e dei bagagli avverrà a Capodichino un'ora e un quarto prima della partenza da Grazzanise.

Archivio di Stato (v. Luzio 4): le lezioni del corso di paleografia, diplomatica e archivistica avranno inizio alle 14 di venerdì. La lezione introduttiva sarà tenuta dal prof. Giorgio Costamagna dell'Università di Milano su «Paleografia e scienza».

temperatura di oggi

massima	+ 9,3
minima	+ 3,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): 5; ore 8: 4; press. 732,0; umid. 90%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, nebbia, visibilità ridotta, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. 11; minima — 1; media 4,3.

echi di cronaca

Quando il vigile "è di ramazza,,

Anche ai vigili urbani può capitare di essere di ramazza. Questa insolita fotografia è stata scattata all'incrocio di corso Potenza con corso Grosseto. Un camion aveva perduto parte di cassette di bibite e le bottigliette, spaccandosi, avevano coperto un largo tratto della carreggiata di cocci di vetro. I vigili di guardia all'incrocio, frequentato da un traffico intenso perché vi sbocca, con le altre, la strada che porta all'aeroporto, non hanno esitato a improvvisarsi spazzini a salvaguardia delle gomme delle auto.

Tra produttori e commercianti

La «guerra» delle mele è scoppiata a Saluzzo

I grossisti, per non pagare il prezzo richiesto dagli agricoltori, importano le «golden» dalla Normandia

nostro servizio

Saluzzo, martedì sera.

L'importazione di un notevole quantitativo di mele francesi dalle pianure della Normandia ha messo in crisi la frutticoltura cuneese proprio nel periodo stagionale di maggiore espansione. Si calcola che fino a ieri la pacifica «invasione» delle mele transalpine avesse raggiunto i 30 mila quintali ma l'operazione è ancora in pieno svolgimento al ritmo di decine di vagoni giornalieri.

Le mele francesi, del tipo «Golden», appartengono alla stessa varietà prodotta nel Cuneese, ma costano solo la metà del nostro frutto. Con oltre 1.300.000 quintali di mele, la provincia di Cuneo occupa per quantità uno dei primi quattro posti in Italia. Nell'ultimo decennio, favorita dai prezzi remunerativi, la coltivazione dei meleti si è estesa notevolmente, soprattutto nel Saluzzese, e anche quest'anno 10 mila piantine sono state messe a dimora ed entreranno in produzione fra 4 anni.

Il mese scorso, all'inizio del raccolto, c'è stato in provincia un braccio di ferro tra produttori e commercianti: i primi sostenendo che quest'anno c'è stato un calo quantitativo del 20 per cento dovuto a fattori meteorologici si sono impuntati sul prezzo confidando nella qualità. I secondi hanno aggirato l'ostacolo aprendo la strada alle importazioni.

Sul mercato di Saluzzo i frutticoltori precisando che i costi di produzione superano le 50 lire il chilo non vogliono saperne di cedere le loro mele di qualità extra a meno di 80-90 lire il chilo. «*Altrimenti — spiegano — non riusciamo ad ammortizzare gli ingenti capitali che abbiamo impiegato*».

I grossi commercianti si sono allora rivolti ai produttori della Normandia e pare che riescano ad avere le mele nei loro magazzini a 30-40 lire il chilo. Anche se il prodotto non è selezionato per cui la cernita e lo scarto gravano sul prezzo, sembra che gli importatori riescano a realizzare un discreto guadagno. Naturalmente le stesse mele «Golden» il consumatore della grande città continua però a pagarle tra le 150 e le 300 lire il chilo, ignorando del tutto la «guerra fredda» che si è scatenata alle sue spalle.

Il risultato è che mentre dall'estero arrivano tonnellate di mele, le «Golden» del Saluzzese rimangono spesso invendute. Chi possiede celle frigorifere per la conservazione del prodotto in questi giorni le riempie in attesa che il mercato dia segni di risveglio; gli altri produttori, la maggioranza, sono invece costretti a svendere con notevole turbamento di un settore che era tra i più fiorenti nell'economia provinciale. Quello delle mele pare non sia però soltanto un problema di prezzi.

«*Le "Golden" francesi* — spiega un frutticoltore di Lagnasco — *dopo una sosta in provincia ripartono verso il consumatore come mele del Saluzzese, e questa mistificazione noi non la possiamo accettare. La qualità delle "Golden" transalpine è infatti inferiore rispetto al frutto dei nostri meleti ma il consumatore questo non può saperlo. Inoltre è assurdo che le mele della Normandia vengano rispedite all'estero, magari nella stessa Francia, con l'etichetta italiana, svalutando in tal modo il prestigio acquisito con la nostra continua ricerca per un prodotto extra*».

g. d. m.

In seguito all'operazione del nucleo antisofisticazioni

Per le farine rigenerate 47 imputati in Tribunale

Avevano venduto e adoperato additivi chimici per confezionare pane e pasticceria - Durante le indagini sequestrati 200 quintali di prodotto sospetto - In un primo tempo, le persone denunciate erano state oltre 800: in gran parte furono assolte per amnistia

Il processo delle «farine ammuffite e rigenerate» è incominciato questa mattina alla terza sezione del Tribunale con 47 imputati, tutti a piede libero. L'operazione anti-frode, iniziata nel giugno '65, si era conclusa verso la fine dell'anno con la denuncia alla Procura della Repubblica di 838 persone: imputati principali i dirigenti e i rappresentanti della società commerciale «*Prodotti Noca*», con sede in via Don Minzoni 14; tra gli altri, alcuni titolari di ditte piemontesi che adoperavano i prodotti della «*Noca*», negozianti, mugnai, pastai e panificatori.

Nel corso dell'istruttoria caddero le responsabilità di molte persone, altre furono assolte per amnistia. Davanti ai giudici, quindi, compaiono soltanto 47 imputati che devono rispondere di associazione per delinquere e di altri reati, tra cui la produzione, la propaganda e la vendita di additivi chimici non consentiti dalla legge e destinati a migliorare farine intaccate dalla muffa o a conferire particolari prerogative, (ad esempio, una migliore conservazione).

La «*Noca*», nota soprattutto come importatrice di cioccolato, tratta anche altri prodotti, impiegati nella confezione del pane e la pasticceria. Le indagini, eseguite dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, portarono al sequestro di circa 200 quintali di sostanze sospette e di 670 quintali di farine che avevano già subito trattamenti non ammessi dalla legge.

Il presidente della società, Giovanni Mattio, le due socie Zulina Gilardino e Marisa Rolfo, gli ispettori Pasquale Pappalardo e Pietro Paniecciardi, ed altri dirigenti, furono arrestati il 12 novembre del '65 e tornarono in libertà il 18 marzo del '66. Il processo viene celebrato nell'aula — molto più ampia — della prima sezione, dato il numero degli imputati e dei difensori.

Un gruppetto degli imputati durante l'udienza di questa mattina (Foto Moisio)

I problemi di Collegno esaminati dalle C. I.

Nel municipio di Collegno si sono riunite ieri le commissioni interne delle aziende cittadine per discutere il bilancio del 1970. Al termine sono state formulate alcune proposte sollecitando misure concrete per la soluzione dei problemi più urgenti. Tra l'altro si chiede: nel quadro delle necessità ospedaliere, l'immediata costruzione di un poliambulatorio; un intervento del Comune nelle aziende dove maggiore è la presenza di manodopera femminile (Gallino, Kibl, ATI, Maggiora) per la gestione di asili nido; istituzione di mense aziendali dove sia possibile; creazione di centri di vacanza che servano sia per le colonie dei ragazzi sia per giovani operai e anziani e di centri sociali con biblioteche e impianti sportivi nei quartieri.

Sul problema degli [illegible] le commissioni interne hanno deciso di tenere una riunione per studiare misure idonee in vista dell'approvazione della legge sul blocco degli affitti e degli sfratti e per ottenere dilazioni nel pagamento dei canoni.

Diciassettenne avvelenata da eccesso di tranquillanti

Sanremo, martedì sera.

Una ragazza di 17 anni, B. P., abitante in via Martiri della Libertà in Sanremo, è stata ricoverata stanotte all'ospedale civile in seguito ad un avvelenamento da tranquillanti. La ragazza è giunta in ospedale in condizioni molto gravi ed è stata immediatamente sottoposta alle cure del caso. In mattinata le sue condizioni erano stazionarie. I sanitari non hanno ancora emesso la prognosi.

La giovane era stata trovata dalla madre mentre rantolava.

Occupati il III Magistrale e il Plana

Sono intervenuti polizia e carabinieri - Sgomberate le due scuole

Nell'Istituto per grafici di via Ponchielli (770 allievi), al Tessili di via Paganini (350), al Birago di corso Novara (354) stamane gran parte degli allievi hanno disertato le lezioni. Gli scioperanti in corteo verso le 9 hanno raggiunto il Terzo Magistrale di via Modena dove erano convenuti anche studenti provenienti da altri istituti. Una delegazione di una decina di persone ha chiesto un colloquio al preside prof. Langua. La richiesta non è stata accolta poiché si stavano svolgendo corsi speciali tra alunni e professori. La reazione è stata immediata: invasione. L'edificio è stato occupato da una folla di 600-700 ragazzi con i quali erano anche elementi estranei: corridoi, aule, scale apparivano gremiti. L'insegnante che faceva lezione in palestra è stato allontanato.

Temendo per la stabilità stessa dell'edificio il preside ha chiamato le forze dell'ordine. Sono arrivate tre camionette di carabinieri e agenti di P. S. con un vicequestore e due commissari. Parte degli occupanti si sono subito allontanati; gli altri sono stati persuasi pacificamente ad andarsene e alle 11 le lezioni sono ricominciate.

A quell'ora in un altro istituto, il «Plana» di piazza Robilant, è stata chiamata la polizia. Duecento scioperanti, in gran parte ragazze allieve delle commerciali e magistrali e maestre d'asilo si erano presentati sin dalle 8.30 nella scuola sistemandosi in un'aula. Parte degli interni avevano fatto causa comune con loro. Non riuscendo a mandarli via, il preside si è rivolto alla polizia e la scuola è stata sgomberata senza difficoltà.

Al liceo Segrè, che ieri aveva tenuto assemblea al Palazzetto dello Sport, stamane le lezioni sono state regolari. All'ora dell'ingresso però sono stati distribuiti volantini firmati dal comitato di [illegible] studentesco con i quali si annuncia uno sciopero generale della scuola che dovrebbe attuarsi giovedì prossimo. La giornata vuole essere «una risposta di massa alle repressioni».

Il liceo Gioberti di via Sant'Ottavio si è riaperto alle 8. Gli alunni sono entrati nelle classi e l'attività all'interno dell'istituto è ripresa regolarmente. La scuola era rimasta chiusa venerdì, sabato e ieri perché si potessero riordinare le aule e riparare i danni causati dagli studenti i quali giovedì scorso, per protestare contro espulsioni e sospensioni decise dai professori, avevano occupato l'edificio.

L'unica scuola che è ancora chiusa è il Liceo Artistico. Domani si riunirà il Consiglio dei professori.

All'istituto professionale del commercio «Valentino Bosso» è stato [illegible] il biennio superiore con esame valevole per il conseguimento del titolo di segretario amministrativo di Stato. Dal 1° dicembre comincerà a funzionare la classe IV speciale.

Imbrattati i muri del psu a Rivoli con scritte oltraggiose

Vandali hanno imbrattato con scritte oltraggiose il muro della sezione del psu di Rivoli in piazza Bollani 3, all'angolo con via Fiorile. Il fatto è stato denunciato alla polizia dal segretario rag. Eridano Marciocchi, che è anche assessore comunale. La facciata e due saracinesche sono state sporcate con calce bianca.

i lettori ci scrivono

Sono duri di orecchio

«La televisione ogni tanto ci invita a ridurre il volume della radio o televisore per non dar fastidio ai vicini. Chi invita il "Servizio Raccolta Rifiuti ecc." a ridurre il volume di rumore del camion e dei bidoni per la raccolta delle spazzature? E' mia convinzione che se si trattasse di un'azienda privata, sarebbe già stata multata e costretta a ridurre il fastidioso rumore di tale servizio».

G. Gilli

Comprarsi una maschera

«Londra ha perso il primato di città del fumo. Lo smog che, a volte, obbligava la gente a uscire di casa con la mascherina di garza applicata sul viso, finalmente, è stato debellato. Lo si è appreso di recente. Primato vacante per nulla ambito, crediamo, da tutte le nostre città del nord. Infatti, proprio da una città italiana settentrionale giunge fresca la notizia che sono state create squadre, munite di apparecchiature speciali, per dare battaglia ai fumi abnormi ed ai combustibili non rispondenti ai requisiti richiesti dalle disposizioni in atto, mentre un laboratorio attrezzatissimo, analizza gratuitamente, il campione di combustibile sospetto che qualsiasi cittadino desiderasse far esaminare.

«Orbene, mentre di polvere nera ogni giorno l'atmosfera deposita pure su Torino e l'aria è così ricca di corpuscoli fumosi che occorrerebbe setacciarla prima di respirarla. Se poi ti guardi d'intorno — balconi, vetrine, macchine in sosta, davanzali, ecc., — vedi una coltre scura dappertutto che, nei giorni nebbiosi, diventa una miscela che sui cappotti e cappelli dei passanti, disegna animali grigiastri.

«Situazione questa che, quasi quasi, induce ritenere per nulla superfluo l'uso della mascherina antismog anche da noi. Ciò premesso, è ovvio ritenere che l'attuazione, da parte degli organi preposti, di provvedimenti analoghi a quelli su menzionati, risulterebbe — per noi torinesi — senz'altro gradita».

Mario Rivata

Direttore vuol rispondere?

«Desideriamo informare la Direzione Provinciale delle Poste di Torino di un grave disservizio. Ci vengono segnalate da Torino e da altre Province a mezzo telefono invii di lettere raccomandate spedite da oltre 10-15 giorni che ad oggi non vengono regolarmente recapitate al nostro indirizzo. Poiché tale inconveniente, la cui gravità siamo certi che sia vagliata nella sua piena entità, minaccia di accentuarsi, preghiamo "Stampa Sera" e la Direzione delle Poste di rendere almeno edotti gli utenti sulla reale situazione di maniera che ciascuno, nell'ambito delle proprie possibilità, provveda in relazione.

«In quanto se le diatribe sindacali o di altra natura, tra l'Amministrazione Postale ed i propri dipendenti possono interessare fino ad un certo limite, ciò che maggiormente interessa i cittadini e le Aziende è la maniera come stabilire le comunicazioni necessarie alla loro vita ed alla loro funzionalità. Con l'augurio del ripristino dell'auspicata normalità».

Sacet - Trasporti

Ma tocca al Comune

«Ti faccio presente per la salvaguardia personale di tutti i cittadini che nel tratto di corso Regina da via Livorno al corso Tassoni non esistono semafori e che purtroppo ogni giorno si verificano incidenti gravi alle persone causati dalla velocità eccessiva delle macchine. Ti prego pertanto se ti è possibile di provvedere al riguardo, te ne sarei infinitamente grato».

Segue la firma

al festival di Graz

La signora suona i timpani

Una sorpresa nell'orchestra sinfonica: l'americana Bonnie Adelson Beach

Bonnie Adelson Beach

La seconda edizione del «Musikprotokoll», un festival internazionale di musica contemporanea che dall'anno scorso si svolge a Graz con grande successo, ha riservato alla critica e al folto pubblico tre sorprese. La più clamorosa è stata la comparsa di una bella ragazza americana, Bonnie Adelson Beach, quale esecutrice di timpani nell'orchestra della radio di Zagabria, in un concerto appunto per timpani e orchestra a lei dedicato dal compositore.

Per chi non lo sapesse, i timpani sono quei grandi strumenti fatti di pelle tesa su dei recipienti di rame a forma di mezzo uovo, detti caldaie, percossi da bacchette munite di feltro ad una delle estremità. In orchestra non sono mai meno di tre e ognuno ha una diversa intonazione. In Austria non s'era mai vista una donna, per giunta appena venticinquenne, addetta a questi strumenti e la meraviglia iniziale s'è accresciuta apprendendo che la Adelson Beach è timpanista titolare pure alla Filarmonica di Zagabria. Chissà cosa avrebbero detto i viennesi, tanto conservatori da impiegare ancora all'arpa nelle loro orchestre solo uomini!

La seconda sorpresa è esplosa tra le mura dell'abbazia benedettina di Seckau, un complesso architettonico grandioso e di rara bellezza, fondata nel 1167. L'antico, prezioso organo della chiesa è stato adoperato per un concerto di musica d'estrema avanguardia, tenuto da Gerd Zacher, uno dei migliori solisti oggi esistenti, il quale si è avvalso della collaborazione di un addetto alle varie percussioni e persino al trombone nella persona di J. A. Blin, compositore ultramoderno. Il contrasto tra le sede, il pubblico di età media inferiore ai trent'anni seduto sui banchi usati per le funzioni e quella musica non poteva, a prima vista, essere più stridente. Eppure il risultato è stato tale da entusiasmare anche i padri benedettini, i quali hanno chiesto e ottenuto per il «Musikprotokoll» dell'anno venturo un altro, analogo trattenimento.

L'ultima sorpresa è stato il concerto nella fabbrica Binder di Gleisdorf, una cittadina industriale non lontana da Graz. La prima parte, svoltasi con un'orchestra, è filata via liscia. La seconda era di musica elettronica e per la verità non erano stati messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici per facilitarne l'ascolto, soprattutto per quanto riguarda i fenomeni di riflessione del suono. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, gruppi di giovani e di giovanissimi si sono impossessati degli attrezzi di lavoro trovati nella fabbrica e hanno improvvisato una sorta di «contro concerto» di «musica concreta», provocando la ilarità generale. Ma è bastato si ricordassero loro i doveri dell'ospitalità perché tutto finisse nel più civile dei modi, così come del resto era incominciato.

Attilio Baldi

Dopo l'esordio al Carignano nei «Parenti terribili»

Alida Valli pensa al divorzio

E' l'argomento della nuova commedia in cantiere - Con Roldano Lupi e Lida Ferro, l'idolo delle minorenni Aldo Reggiani

A ventitré anni dalla sua ultima rappresentazione, torna alla ribalta Jean Cocteau con il suo [illegible] groviglio di passioni familiari, dove tanto si urla ma poco ci si stupisce né ci si spaventa. Il Carignano ha ospitato ieri sera la prima dei «Parenti terribili», tre atti nella grande tradizione del teatro borghese riproposti dal regista Anton Giulio Majano con una patina appena avvertibile di ironia. I cinque attori in genere si lasciano prendere la mano dalle ardite situazioni e, credendole vere, talora le vivono con soverchia passione. Ma il pubblico ha mostrato di gradire il loro impegno e li ha salutati con sei chiamate al termine.

Alida Valli è la marionettista di questo povero palcoscenico, dove si agitano fieri problemi e si preparano scene madri. Rappresenta Léo, una donna che si affida al raziocinio solo perché priva di sentimento e che ha rinunciato all'uomo amato per lasciarlo alla sorella più giovane e vivere accanto ai due.

Lida Ferro è la ex rivale, sciatta e lamentevole, pronta a dimenticare del tutto il marito per essere di un affetto morboso l'unico figlio (Aldo Reggiani), cresciuto in una delirante intimità con lei e in un netto distacco dal padre. Questi è Roldano Lupi, chiamato a dar voce alle illusioni di un capo famiglia che non s'avvede di essere senza famiglia. S'innamora di una giovane donna (Gabriella Polliziano) ma si ritirerà di fronte al prorompere amoroso del figlio per lei. Tutto bene? No, perché la madre vittima della sua gelosia, si avvelena e rovina la festa.

Per Alida Valli il testo è fresco oggi come ieri (fu scritto nel '37-'38): «Anticipa la crisi dell'istituto familiare e demolisce il concetto tradizionale dell'amore. Che cosa si vuole di più?». Il successo nelle prime piazze — Veneto ed Emilia — sembra darle ragione, perciò è ottimista e pensa di lanciare con la stessa affiatata compagnia una novità di Carlo M. Pensa: LSD. Niente paura, non si tratta di una stucchevole storia di stupefacenti scritta secondo la moda, ma di un altro lavoro che dibatte la crisi del matrimonio. Le tre sigle vanno così intese: «Lei scusi divorzierebbe?».

Chi non pensa ancora al divorzio ma casomai alle nozze è Aldo Reggiani. Conferma il fidanzamento con Loretta Goggi, sua antagonista nel '67 con «La scuola delle mogli» di Molière e sua innamorata nel '68 in televisione tra le romanticherie della «Freccia nera». Però, quando si sente addosso gli occhi di Gabriella Polliziano preferisce cambiare discorso.

Deve molto, sia per la popolarità acquisita con il teleromanzo sia per l'esperienza teatrale, al regista Anton Giulio Majano. Per il palcoscenico farebbe di tutto («Non siamo ragionieri, a un certo momento bisogna saper osare») perciò non ha progetti cinematografici e sul piccolo schermo preferisce comparire solo di tanto in tanto per non bruciarsi. Se lo fa, non dimentica la civetteria: «L'ultima volta mi sono provato come cantante. Versi e musica di "Pomeriggio un poco triste senza me" non sono male e saranno pure piaciuti a qualcuno, no?». Chissà se sono piaciuti di più a Loretta Goggi o a Gabriella Polliziano?

Piero Perona

Alida Valli, Lida Ferro, Aldo Reggiani, Roldano Lupi e Gabriella Polliziano in una scena della commedia di Cocteau

DOMANI SERA ALL'ALFIERI

Valeria "Chez-Maxim,,

Valeria Moriconi, qui con Renzo Montagnani e Piero Nuti, debutta domani sera all'Alfieri ne «La dame de Chez Maxim» di Feydeau, accanto a Tino Carraro e Adriana Innocenti. (Lo spettacolo di Enriquez vale anche per gli abbonati allo Stabile)

Dopo il successo dell'Odissea

Vedremo l'Eneide nel '70 sui teleschermi

Tra le novità: opere di Rossellini, Castellani e «Il mulino del Po»

servizio particolare

Milano, martedì sera.

Angelo Romano, il direttore centrale dei programmi televisivi, ha annunciato le trasmissioni che vedremo nel 1970.

Da Milano nel prossimo anno saranno messi in cantiere programmi di impegno: la seconda parte de Il mulino del Po, *sempre affidata a Bolchi. Seguirà uno sceneggiato — si darà molta importanza a questo tipo di trasmissioni — sulle 5 giornate di Milano, realizzato da Lunari, a colori.*

Verranno inoltre «girati» sei telefilm. Uno di Castellani (anche lui convinto come Rossellini che ormai la televisione sia il mezzo più potente per dialogare con la gente) sulla vita di Leonardo da Vinci, in 4 puntate. Lavoreranno per la tv anche Olmi, la Cavani, Aprà, Bertolucci che filmerà La strategia del ragno. *A Roma si sta già girando* La presa della Bastiglia, *due puntate di Nicolini. E' uno studio sociale e politico dei motivi che portarono alla presa della Bastiglia. Sarà a colori, gli abiti dei nobili bianchi e luminosi, quelli della borghesia, grigi.*

Rossellini — nonostante quanto si è scritto sulla sua decisione di non lavorare più per l'Italia — ha invece già iniziato Le memorie di Goldoni. *Il 15 dicembre in Algeria poi inizierà Socrate. Vuole inoltre fare la storia della rivoluzione industriale (di grandissima attualità) e ricordare un episodio della vita di S. Caterina, precisamente il viaggio della santa ad Avignone.*

«Sulla scia del grande successo dell'*Odissea*, faremo anche l'*Eneide*, naturalmente a colori. Da soli non avremmo potuto sostenere il peso finanziario di una tale opera, per questo sarà una coproduzione con la Francia e la Germania, affidata sempre alla regia di Franco Rossi. La coproduzione significa non solo un aiuto economico, ma anche un allargamento dei mercati».

A Londra si stanno già girando gli esterni di Una pistola in vendita *tratto da un romanzo di Graham Greene con Corrado Pani, Ilaria Occhini, Mario Piave.*

Adele Gallotti

Ilaria Occhini è a Londra per il prossimo «giallo» tv

«Savonarola» inaugura la stagione di Vercelli

Vercelli, martedì sera.

(w. m.) Stasera al Teatro Civico si apre la stagione di prosa, organizzata dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Il sipario si alza con *Savonarola* di Mario Prosperi, nell'edizione già collaudata a Venezia e a Torino dalla «Compagnia del Teatro Stabile»; interpreti Renzo Giovampietro (che è pure il regista), Antonio Battistella e Giulio Oppi.

La stagione vercellese comprende quattro spettacoli in abbonamento, due fuori abbonamento, due per le scuole medie. Gli spettacoli in abbonamento, oltre al *Savonarola*, sono *La dame de Chez Maxim* di Feydeau (18 dicembre); *Donna amata dolcissima* di Arpino (febbraio) e *I mafiosi* di Sciascia (aprile). In gennaio ed in marzo andranno in scena fuori abbonamento *Le miserie 'd monssù Travet* di Bersezio ed un *recital* di Gipo Farassino.

juke-box — *Per ballare d'inverno*

I ritmi dei giovani

CRISTINA HANSEN: «Sono alta, bionda, dicono molto bella, ma — mi spiace deludervi — sono di Cremona». Anche se non è svedese, nessuno è scontento. Le doti fisiche non le mancano e così le qualità vocali. Infatti è una delle giovanissime cantanti più promettenti e corteggiate dalla radio, dalla tv e persino dal cinema. Se non la conoscete ancora, ecco l'occasione: su 45 giri EMI con due brani successo. Ma se la vuoi partire (presentato domenica nello show televisivo «Ma perché? Perché sì») e «Nella storia rimarrà».

DIK DIK dopo la strepitosa affermazione con «Il primo giorno di primavera» battono il ferro finché è caldo. E restano sul tema. Il brano *Primavera primavera* ha tutti gli attributi per ripetere il successo precedente. Tra l'altro il prestigioso complesso, caro ai teen-agers, fa uso per la prima volta del mellotron, uno strumento che riproduce gli effetti di una intera orchestra. Il risultato è suggestivo. Nel retro del 45 giri Ricordi c'è *Sogni proibiti* dedicato alle ragazze sentimentali.

OHIO EXPRESS è il gruppo americano che [illegible] tra noi una foltissima schiera di estimatori. Specie tra quanti amano i ritmi giovani. Per la Buddah Records i cinque ragazzi hanno inciso la versione italiana di «Mercy» ribattezzata *Grazie*. Nella seconda facciata del disco si balla *Sausalito*.

MINA sempre più difficile: la cantante è suo agio nei passaggi jazz in un brano surreale, i problemi del cuore e sempre sul filo di un sorprendente [illegible] vocale in *Un'ombra*. Sono le [illegible] più [illegible] riunite in un 45 giri PDU.

RINALDO EBASTA, il cantante dal nome bizzarro e dalla foga interpretativa non meno bizzarra, propone *Furalara* divertente motivetto acchiappapensieri e, alla moda di Fred Buscaglione, il dirompente *Viva Bobby Joe*. Il tutto, urlato, martellato, sincopato su un 45 giri Ariston.

CHRIS ANDREWS, forse non lo conoscete, ma il titolo del suo successo si *Pretty Belinda* (versione originale di «Belinda» portata alla ribalta da Gianni Morandi). Bah, dal confronto forse esce avvantaggiato Andrews. Se non altro perché le parole in inglese sembrano più intelligenti di quelle italiane. Nel retro del 45 giri Pye troviamo *Make no mistakes*, una canzone che piacerà ai patiti del juke-box.

Ugo Salvatore

il film del giorno

De Funès ibernato

Una farsa francese diretta da Edouard Molinaro

LOUIS DE FUNES E IL NONNO SURGELATO di Edouard Molinaro con De Funès, Bernard Alane, Claude de Gensac. Farsa, francese, colori. (Cinema: Lux).

Dieci anni fa il regista Molinaro viveva con qualche pretesa ai margini della «nouvelle vague» (*Una ragazza per l'estate*): nel 1969 si contenta di guidare il noto caratterista De Funès in una vicenda senza capo né coda che incanterà il pubblico senza pretese. Con l'attore, che a modo suo diverte, siamo però al limite della saturazione. Dal momento che anch'egli al termine della pellicola pensa di ibernarsi come il nonno per sfuggire alla propria strana famiglia, gli auguriamo di riposare per una buona stagione.

Museo Nazionale del Cinema — Da oggi a domenica 30 novembre alle ore 17 e 21,15 sarà proiettato il film «Destino sull'asfalto» (The Racers) di Henry Hathaway con Kirk Douglas, Gilbert Roland, Bella Darvi, Cesar Romero. (Stati Uniti, 1955, colori, minuti 88).

Corso di cultura grafica — Questa sera alle 21, all'Istituto Vigliardi Paravia, via del Carmine n. 14, Stefano Ajani parla su «Vicende e storia della editoria musicale».

andiamo a teatro

EH? di Henry Livings (Gobetti) — Satira inglese sulla civiltà delle macchine e sulla solitudine dell'uomo interpretata dalla Compagnia «Gruppo dello Stabile», con Piero Sammataro. (Terzo spettacolo in abbonamento).

NOTTI ASTIGIANE di Giovan Giorgio Alione (Nuovo Erba) — Quattro farse cinquecentesche in dialetto piemontese rielaborate da Gualtiero Rizzi con Gipo Farassino protagonista. (In abbonamento per il cartellone dello Stabile).

I PARENTI TERRIBILI di Jean Cocteau (Carignano) — L'unico grande successo di pubblico del commediografo francese è questa commedia riproposta dalla compagnia Lida Ferro, Roldano Lupi, Gabriella Polliziano, Aldo Reggiani con Alida Valli e la regia di Anton Giulio Majano. (Oggi ultima serata valida per lo speciale abbonamento del Carignano).

concerto domani

Domani sera al Conservatorio per la stagione dell'Unione Musicale, il pianista Maurizio Pollini (ristabilitosi dopo l'incidente di alcuni mesi fa alla mano — si ferì ad un tendine con un coccio di vetro) terrà un concerto di pagine romantiche.

In programma: «Sonata in la min. op. 143» di Schubert, la Sonata «Les adieux» di Beethoven, la «Sonata in fa diesis min. op. 11» di Schumann e la «Sonata in si bem. min. op. 35» di Chopin.

carnet della città

Unione culturale — Questa sera alle ore 21, al Teatro degli Infernotti (via Cesare Battisti 4 bis) Stefano Bellioni presenterà alcuni documentari sulla contestazione dei lavoratori e degli studenti giapponesi.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (p. Castello): si inaugura il 27 la grande mostra di Carlo Vercelli.
DANTESCA: [illegible] Ciry: dipinti, disegni, incisioni.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 514.473): «Omaggio a Carrà», 40 opere dal 1910 al 1966. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Collettiva maestri moderni.
L'APPRODO: Mostra [illegible] grafica.
LA BUSSOLA (Po 9): Picasso: incisioni recenti. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (p.za San Carlo 175): Personale di Pietro Annigoni.
MARTANO: Yves Klein.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Mostra antologica di Mutal.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Giuseppe M. Musso: mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8): Mostra personale Oliver Tihl.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Destino sull'asfalto» con K. Douglas, G. Roland, B. Darvi (Stati Uniti, 1955, colori, minuti 88).

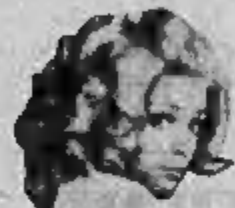
Permette? Io protesto

(Scrivere a «Stampa Sera», Spettacoli, via Marenco 32; codice post. 10126 - TORINO)

LA DOMENICA SPORTIVA sta diventando un musical? I tifosi per conoscere i risultati degli avvenimenti agonistici sono costretti prima a sorbire gli insulsi borbottii di Tognazzi e compagni. Lo sport è sport; gli attori e i cantanti possono esibirsi nelle rubriche a loro più pertinenti.

Giovanni Toni, Aosta

SIGNOR BONCOMPAGNI, le spiace parlare più adagio quando presenta le giurie di Canzonissima? Le parole lei se le mangia. A noi arrivano soltanto le briciole.

Giulia Vert, Alessandria

Patty Pravo: Canzonissima

IL TEATRO STABILE di Torino non ha tenuto conto dei fenomeni sociali dell'immigrazione e dell'inserimento dei nuovi arrivati in città. Fra le tredici opere in cartellone, solo due (*Liolà* e *I mafiosi*) appartengono alla letteratura meridionale: è un appuntamento mancato a una carenza intellettuale. Occorreva inoltre, nel quadro di un programma popolare che giustamente ha mantenuto inalterati i prezzi, tenere conto della dialettalità meridionale e non solo di quella piemontese (Farassino e Macario). Forse si è perduta una buona occasione.

Dott. *Franco Caterina* - Torino

ROSANNA FRATELLO: perché piace?

La ragazza che fa tremare i grandi di "Canzonissima,,

Nonostante il successo ha conservato la sua modestia - Dopo lo show, lava i piatti in famiglia

servizio particolare

MILANO, martedì sera.

Rosanna Fratello, l'antidiva della musica leggera italiana, ha superato nuovamente i cosiddetti «big» nel secondo ciclo di «Canzonissima». La bruna emigrata dal Sud a Cinisello, alla periferia di Milano, apparve nel primo «round» dello «show» miliardario e si accattivò con il suo aspetto semplice e la sua sorprendente carica vocale le giurie di «Canzonissima». Arrivò terza. Con le cartoline-voto del pubblico consolidò la posizione davanti a calibri tipo Don Backy e Fausto Leali.

Sabato le giurie hanno riconfermato la simpatia e Rosanna Fratello è balzata addirittura al primo posto davanti al divo della canzone e del cinema (sta girando «Metello») Massimo Ranieri, e alla brechtiana Milva.

Gli appassionati di musica leggera sostengono che la Fratello è proprio la nuova Milva: una bella ragazza dotata di notevoli doti vocali e interpretative con un timbro più fresco e meno logoro della «Pantera di Goro».

«Essere paragonata a Milva non mi spiace affatto — commenta Rosanna Fratello — per quanto riguarda il canto s'intende».

Il merito del successo va anche alla felice scelta del repertorio.

Rosanna Fratello complimentata dagli amici dopo l'affermazione a «Canzonissima»

«E' vero, il mio brano "Non sono Maddalena" è romantico, ha il respiro delle ballate di Weill, non ha parole troppo banali, mi sembra davvero indovinato».

La fama e i primi «grossi quattrini» non l'hanno turbata. Pare sempre la stessa: quella ragazza bruna, timida di dieci mesi fa, chiamata all'ultimo momento a sostituire Anna Identici al Festival di Sanremo.

«Non cambio e non cambierò mai. Forse perché sono semplice nell'indole. Forse perché sono abbastanza saggia. Certo sono sempre più felice e qualcuno sostiene anche più elegante. Mi fa piacere sentirmelo dire. Fa piacere a tutte le donne, no?».

Ma una diva teme di imbruttirsi le mani in mezzo alle pentole. Lei continua ad occuparsi delle faccende domestiche.

«In famiglia nulla è mutato. Quando sono di "corvée", lavo i piatti come mia madre, come le altre sorelle. Sono una ragazza che lavora. Io canto. Quando torno a casa non c'è differenza con gli altri miei familiari».

E' vero che è innamorata?

«No. Mi sembra presto. Comunque non è vero. Ma spero di diventarlo anche se non ho ancora incontrato il mio ragazzo. Ma tutto ciò è normale, no? Anche per quelle che non cantano. Per il momento, visto che sono in ballo, pensiamo alla mia sorte in "Canzonissima". L'amore può attendere, almeno fino al 6 gennaio, se sarò tra i finalisti».

Intanto sabato a «Canzonissima» scenderanno in campo altri otto «idoli»: Gianni Morandi, Rita Pavone, Al Bano, Nino Ferrer, Marisa Sannia, Sylvie Vartan, Patty Pravo e Carmen Villani. La gara si fa sempre più appassionante. Molte «grosse teste» sono destinate a cadere. E sarà il pubblico a decidere.

Lo «show», da sabato sembra piacere un po' di più ai telespettatori. Non è avvenuto certo il miracolo a «Canzonissima». Ma il ritmo è parso più spedito.

u. s.

oggi sul video

primo canale

17 —: Centostorie, per i piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Scienza - Film di Venezia).
18,45: La fede oggi, padre Mariano.
19,15: Sapere: Vita in Usa.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: «Tutta la verità» con Silvia Monelli e Franco Graziosi.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Dopo Hiroshima (II).
22,05: La marcia di Radetsky.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'inglese - 20,20: Telegiornale - 20,40: Documentario - 21,35: «Ossessione amorosa», film - Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Antiquariato - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La scuola degli altri - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16: Tvm - 19: Corso di inglese - 21: Telegiornale - 21,15: «Banditi ad Orgosolo» - 22,50: Giotto - 23,05: Cronache italiane.

oggi alla radio

NAZIONALE

12,53 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio
13,15 Questa donna, paver'uomo!
14,45 Zibaldone italiano - I parte
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - II parte
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Progr. per i ragazzi: «Musica a due dimensioni»
16,30 [illegible] fatti così
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,13 Koenigsmark, di Pierre Benoit
[illegible] Luna-park
20,00 Giornale radio
21,00 «La Cecchina» ovvero «La buona figliola», Musica di Niccolò Piccinni
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale

SECONDO

13,30 Giornale radio
13,35 Sognodisco
14,30 Giornale [illegible]
14,45 Ribalta di successi
15,18 I bis del concertista
15,35 Servizio speciale del Giornale radio
16,00 Pomeridiana
17,35 Classe unica
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,01 Mike Bongiorno presenta: «Ferma la musica»
21,10 «La boutique» di Francis Durbridge
22,00 Giornale radio
22,10 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
22,40 Un certo sì, tutto...
[illegible] Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

14,00 Musiche italiane d'oggi
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Musica leggera
18,45 La via delle Indie. La spedizione di Vasco de Gama
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Berlioz e Liszt
20,30 I [illegible] di Roma, diretti da E. Fasano
21,05 Musica fuori schema
21,[illegible] Il Giornale del Terzo
22,30 Libri ricevuti
22,40 Rivista delle riviste

questa sera alla TV

Un «giallo» all'inglese

PRIMO CANALE: «Tutta la verità» di Philip Mackie con Franco Graziosi e Silvia Monelli - SECONDO: Hiroshima, gli scienziati contro la bomba atomica

Ad Ardea è stato proiettato un film dedicato alla porta della chiesa di St. Laurenz a Rotterdam, scolpita da Manzù; alla proiezione l'artista si è intrattenuto col regista Enrico C. Russo (a destra) che girerà una nuova pellicola sulla vita di Manzù

Nulla di meglio che un buon giallo (l'ultima avventura del tenente Sheridan lo ha ancora una volta confermato) per riconciliarsi la platea televisiva ed i programmisti, che di serate scipite o buche da farsi perdonare ne hanno sempre un gran bell'arretrato, lo hanno capito talmente bene da mandare in onda sul Nazionale (ore 21), nella serata tradizionalmente dedicata alla prosa, una commedia poliziesca di sicuro successo. Si tratta di Tutta la verità dell'inglese Philip Mackie, uno specialista del «thriller» d'oltre Manica, che gareggia con Agatha Christie, Francis Knott, G. Ross e Campbell Singer nella costruzione di intrighi generalmente ingegnosi.

Il copione, che ha avuto un più che favorevole collaudo teatrale, ha un esordio un po' sornione con una di quelle sentimentalissime situazioni care alla commedia borghese. Il solito «triangolo» formato stavolta dal produttore cinematografico Lewis Paulton (Franco Graziosi), da sua moglie Brenda (Maria Grazia Marescalchi) e dalla sua ex stessa amica Marion Gray (Silvia Monelli). E' sera, i Paulton sono in attesa di un gruppo di ospiti quando arriva un visitatore fuori programma, Hugh Carliss (Andrea Lala) perfettamente sconosciuto alla coppia. Rimasto a quattr'occhi con Paulton, l'intruso afferma d'essere un poliziotto venuto ad informarlo che la sua amante Marion è stata trovata pugnalata nel suo appartamento. Lewis ne resta sconvolto anche perché, proprio nel pomeriggio, s'era recato dalla donna.

Appena Carliss se ne va, Paulton confessa alla moglie la sua relazione con la morta, relazione che comunque era già deciso a troncare. Ma ecco che qualcuno suona alla porta: è Marion, viva e vegeta. La ragazza non nasconde il suo disappunto quando s'accorge che Brenda è al corrente di tutto e che Lewis è stanco di lei. Delusa e amareggiata, se ne va. Poco dopo il produttore, insospettito dal fatto che la macchina di Marion è ancora ferma fuori, esce e scopre la ragazza pugnalata con il suo tagliacarte.

La polizia accorre subito, e la ricostruzione del delitto induce a sospettare Paulton.

La regia della commedia è di Claudio Fino.

* *

Il Secondo propone, alle 21,15, un'altra puntata di Dopo Hiroshima, il reportage-inchiesta di Leandro Castellani sui nostri 25 anni di potenziali destinatari del flagello nucleare. Il capitolo s'intitola 1945-60: gli scienziati contro la bomba atomica e rievoca il vano appello lanciato dai progettisti della terribile arma all'indomani della distruzione di Hiroshima e di Nagasaki, e l'altrettanto vana proposta di sottoporre all'autorità dell'Onu tutti gli esperimenti nucleari. Stati Uniti ed Unione Sovietica persistono infatti nella tragica competizione ed allo scoppio della bomba americana sull'atollo di Bikini risponde quella della bomba russa nelle steppe asiatiche.

* *

Alle 22,05 completa le trasmissioni la terza ed ultima puntata dello sceneggiato austro-bavarese La marcia di Radetzky, trasposizione televisiva dell'omonimo romanzo di Joseph Roth, per la regia di Michael Kehlmann.

d. g.

La proposta lanciata da "Stampa Sera,,

Radaelli e Ravera si offrono per il festival di Sanremo

La coppia, rappacificata, attende ora la decisione del Comune

SANREMO, martedì sera.

Era atteso ieri l'esito d'un secondo incontro fra i rappresentanti del Comune e le case discografiche, ma invece è giunta come una sorpresa una solida proposta di Ravera e Radaelli, arrivati a Sanremo per offrire alla Giunta la loro duplice opera per organizzare il XX Festival della Canzone. I due «patron», finalmente rappacificati e in pieno accordo, hanno deciso o di prendere insieme la rassegna in appalto per la cifra di cinquanta milioni (già offerti da Radaelli), o di organizzarlo, sempre insieme, e magari in collaborazione col Comune, ma in piena indipendenza artistica e non come semplici consulenti.

E' evidente che l'intesa dei due si basa sul pieno accordo con le case discografiche, e rappresenta la migliore soluzione del complesso problema. Dopo lunghe ore di conversazione, chiarimenti, particolari tecnici, la giunta si è riservata un breve intervallo di tempo per prendere una decisione su questa «formula» suggerita da «Stampa Sera» (15 novembre).

Non è detto che questa decisione sia affermativa, ma per lo meno s'è visto una schiarita nell'arruffata matassa organizzativa. Sembra che, date le difficoltà in cui versa quest'anno il Comune, la migliore soluzione sarebbe quella di cedere l'organizzazione al binomio Radaelli-Ravera, lasciando a questi due esperti l'impegno d'un Festival ad alto livello che essi, ormai convinti del vantaggio generale, sembrano ben disposti a condurre a buon fine.

m. r.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Caterina d'Alessandria (detta anche «della ruota», strumento del suo martirio: protettrice [illegible] filosofi, degli oratori, dei notai e delle sartine).

OGGI martedì 25 novembre: il Sole è sorto [illegible] 7,40 e tramonta alle 16,52. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il plenilunio.

ricetta del giorno — Toasts [illegible] uova strapazzate

Prendete 4 fette [illegible] pane, tagliate la crosta, fatele tostare e tenetele in caldo. Strapazzate quattro uova nel modo solito, aggiungendo all'ultimo momento 30 grammi di parmigiano; quando saranno pronte, prendete le fette tostate, imburratele e disponete su [illegible] una una grande cucchiaiata [illegible] [illegible] strapazzate. [illegible] un attimo [illegible] forno, affinché siano proprio bollenti, e servite subito. Volendo, potete sostituire le uova strapazzate al formaggio [illegible] uova strapazzate [illegible] pomodoro.

Sotto al maxi-poncho

Maxi-mantello, maxi-vestito, maxi-sottana. Non poteva mancare il maxi-poncho. La [illegible] quest'anno è ipertrofica e prevede solamente soluzioni-eccesso. Il poncho della foto, una creazione di Carnaby St., è realizzato a mano.

Serve a raggomitolarcisi dentro come i viandanti infreddoliti delle vecchie stampe (interessante è la ricerca degli stilisti verso una moda più psicologica [illegible] formale) e serve a scaldare tutta la banda degli [illegible] dopo lo sci, perché è enorme, serve come vestaglia [illegible] camera [illegible] [illegible] alla porta e si è ancora in pigiama, serve [illegible] cappa da sera per le serate un po' hippy. Chi ama le mises un po' zingaresche ha infatti sempre il problema del «e sopra, cosa mi metto?». [illegible] cappottino [illegible] troppo «bene».

Rubrica a cura [illegible] Flora Gandolfi, Elsa [illegible] e Luisella Re

Una tazza di tè

Mille accorgimenti per una buona bevanda

Come si [illegible] un buon [illegible] Gli inglesi, che ne sono i consumatori per antonomasia, attribuiscono la massima importanza all'acqua. Non per niente, quando si trovano all'estero, per la loro indispensabile tazza del five-o'clock (a dire il [illegible] però limitarsi ad una sola, [illegible] [illegible] la principessa Margaret, è disdicevole: [illegible] [illegible] per chi se ne intende saranno al[illegible] no tre) scelgono l'acqua [illegible] [illegible] frizzante.

Bisognerà riscaldare la teiera [illegible] qualche goccia di acqua calda prima di utilizzarla. Poi il tè nella proporzione di [illegible] cucchiaino per persona più l'indispensabile cucchiaino «per [illegible] teiera» e infine l'acqua bollente. [illegible] l'acqua è calda [illegible] meglio però non farla bollire, [illegible] versarla nel momento in [illegible] comincia a «rabbrividire» leggermente.

Per il [illegible] alla menta, [illegible] agli orientali, il procedimento non varia di molto. Basterà aggiungere ai soliti cucchiaini nella teiera un primo bicchiere di acqua bollente e poi buttarla via quasi immediatamente, aggiungere zucchero, [illegible] mazzolino di menta fresca e un litro d'acqua e lasciare normalmente [illegible] infusione.

Un aroma orientale

Per quanto riguarda le qualità in commercio, [illegible] c'è che l'imbarazzo della scelta. Tra i mélanges, il tè alla russa profumato [illegible] [illegible]ri e di frutta che si beve nel pomeriggio, l'Imperiale [illegible] [illegible] affumicato che è indi[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] giorno, il tè cinese ai gelsomi[illegible] eccellente anche durante i pasti, il tè di Ceylon e indiano particolarmente consigliabile per la prima colazione. [illegible] ancora, costoso ma tra i più pregiati, il tè verde, il tè [illegible] profumato [illegible] bergamotto, l'Orange Pekoe profumatissimo o il Keemun anch'esso [illegible] po' affumicato.

Per ogni tipo, ed [illegible] il massimo della raffinatezza, una particolare teiera. In metal[illegible] [illegible] argentato tutto [illegible] [illegible] quella che arriva da Marrachech ed è [illegible] per il [illegible] alla menta, in cuoio incl[illegible] [illegible] quella di Bombay [illegible] il tè indiano, in arenaria color tabacco l'esemplare fabbricato a Taipeh e con i manici in bambù quello di Tokyo in ghisa martellata. In vendita nei negozi [illegible] cializzati in articoli orientali. Solo la tipica teiera inglese in terracotta si trova dappertutto.

Il vino a cena stavolta non c'è

[illegible] ogni portata il suo vino, questo lo [illegible] tutti. Ma c'è anche chi il vino non lo sopporta o non lo può bere, c'è anche la riunione tra amici in cui il solito pesce con vino bianco e [illegible] solita carne col rosso possono sembrare [illegible] po' monotoni. Così almeno per una volta si può cambiare e offrire qualcosa di diverso: birra per [illegible] pranzo rustico e divertente, sidro per [illegible] spuntino originale e giovane, champagne per una cena diversa dalle altre.

Birra e selvaggina

Con la birra [illegible] accompagnano bene i cibi solidi, in particolare [illegible] salumeria, Sanguinacci e salsicce di fegato, [illegible] lingua, di vitello al pistacchio; il meraviglioso prosciutto affumicato, tutti i patés ed i pasticci «in crosta». Esclusi i pesci tranne [illegible] [illegible] fritte e in compenso [illegible] e anzi consigliabile, la selvaggina: fagiano e cavolo rosso, pernice e [illegible]e, cinghiale [illegible] stito.

Tra i formaggi, quelli bianchi freschi salati e zuccherati o, [illegible] dessert; frittelle e tartine alle more ed ai mirtilli.

Con il sidro armonizzano splendidamente tutti i frutti [illegible] mare, i crostacei, la frittura di pesce. [illegible] [illegible] dimenticare [illegible] sogliole, i rombi, le orate, le triglie alla mugnaia o in salsa a base [illegible] [illegible]. Tra i volatili [illegible] pollo [illegible] salsa Mornay e al riso, l'anatra, l'oca arrostita. Come finale tutti i dolci a base [illegible] mele, [illegible] crêpes, le torte a base [illegible] [illegible] e di riso.

Lo champagne va bene con tutti i cibi ma, [illegible] la classe che lo distingue, preferisce quelli più raffinati: salmone e caviale in primo piano. Oppure [illegible] lumache, i crostacei, l'anguilla affumicata, i gamberi.

Come secondo, il rognone allo champagne, il pollo arrosto, il coniglio anch'esso [illegible] [illegible] lo champagne o alla griglia. Tra i formaggi quello alle erbe e per [illegible] nire [illegible] zabaglioni a spuma, il gelato [illegible] limone o al ribes, le torte meringate, la macedonia [illegible] frutta allo champagne.

il medico della famiglia

Gli orecchini che fanno male

La signorina S. B. scrive: «*Tutte le volte che porto degli orecchini, i lobi delle orecchie mi [illegible] arrossano e poi [illegible] formano delle croste. C'è modo [illegible] ovviare alla cosa?*».

— [illegible] solito questo tipo [illegible] eruzione cutanea indica [illegible] eccessiva sensibilità al nichel. Purché lei non sia anche allergica alla vernice [illegible] le unghie, può provare a rivestire le fibbie degli orecchini con dello smalto incolore: otterrebbe così una discreta protezione almeno per parecchie ore. Un altro sistema è quello di far placcare in argento [illegible] orecchini.

* *

Il signor F. [illegible], scrive: «*Lei pensa che se fumassi il "narghilè" (la pipa ad acqua, cioè, in uso [illegible] gli orientali), ciò mi proteggerebbe dal prendermi un cancro [illegible] polmoni?*».

— Non saprei dirglielo con precisione, ma penso che l'acqua contenuta nel lunghissimo cannello [illegible] questo genere di pipa dovrebbe efficacemente filtrare la nicotina ed il catrame, ed offrire quindi una discreta protezione al fumatore.

* *

Un lettore scrive: «*Sono guarito da un attacco di trombosi coronaria e il medico mi ha raccomandato di fare un po' di moto. Penso che se andassi a nuotare in piscina, quest'esercizio mi farebbe bene?*».

— Sì, purché l'acqua non sia fredda e lei non faccia sforzi tali da provocare difficoltà di respirazione e dolori nel petto.

* *

Il signor C. V. scrive: «*Tutte le volte che mi lavo le mani con acqua e [illegible] pone, esse mi diventano rosse. [illegible] penso che possa [illegible] gnificare?*».

— Forse lei adopera un sapone [illegible] cattiva qualità, oppure l'acqua in cui si lava è troppo calda, sempre che lei [illegible] si strofini le mani con troppa violenza. E' anche possibile che sia allergico al sapone in generale. Se il fenomeno invece [illegible] manifesta soltanto quando lei è agitato oppure la temperatura è bassa, vuol dire che la sua circolazione è un po' difettosa.

* *

La signorina B. [illegible] scrive: «*Soffro [illegible] dermatite seborroica del cuoio capelluto. Lei pensa che [illegible] riducessi i grassi che consumo nella mia alimentazione quotidiana, ciò potrebbe anche giovare al disturbo di cui [illegible] ultimo?*».

— Sì, la seborrea dello scalpo è paragonabile all'acne sul viso. Le ghiandole sebacee so[illegible] troppo attive, o anche se i grassi che la persona consuma non [illegible] provocano, essi aggravano però entrambe le disfunzioni. Esistono in commercio vari ottimi prodotti contro la seborrea: [illegible] consiglio al suo farmacista.

* *

[illegible] lettore domanda: «*Perché [illegible] arrossisce quando si è in collera o imbarazzati?*».

— L'arrossire è una [illegible]festazione esteriore di una reazione emotiva. I capillari che si trovano nello strato superiore della [illegible] si dilatano, [illegible] risultato d'una stimolazione dei nervi.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

oroscopo di domani

ARIETE ([illegible] marzo - 20 aprile) *Affari:* [illegible] mezza quadratura Luna-Marte, in quintuale, influisca l'atmosfera per [illegible] non sempre è facile raggiungere una [illegible] reciproca. Calma. *Sentimenti:* [illegible] contate sull'aiuto cosmico perché oggi l'amore non è agevolato. Urti. *Salute:* pregiudicata la integrità degli organi del capo. Cautelarsi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si prospettano bene grazie all'aiuto di Saturno e di Mercurio che, alle imprese, forniscono basi solide e sicure. Successi negli scritti. *Sentimenti:* riservatezza nell'esprimere giudizi sulla reputazione di vecchi amici. *Salute:* abbastanza soddisfacente specie per la sfera psichica.

[illegible] (22 [illegible] giugno) *Affari:* quelli condotti in società, con persone anziane, hanno maggiori possibilità di concludersi in modo vantaggioso. Commercio bene avviato. *Sentimenti:* si possono sviluppare durante un incontro in viaggio. Però non precipitare. *Salute:* precauzioni per gli arti superiori (mani e braccia).

CANCRO ([illegible] giugno - 22 luglio) *Affari:* [illegible] [illegible] nel Segno è di fausto auspicio perché incide positivamente [illegible] sfera psichica e stimola anche la [illegible] tosità degli artisti. *Sentimenti:* un'avventura che sembrava destinata all'ultimo momento di colpo s'interrompe. *Salute:* non [illegible] lasciatevi tentare dai peccati [illegible] gola (dolciumi).

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* in campo finanziario non è il momento di esporsi impegnando grossi capitali in imprese dubbie. Professionalmente prospettive buone. *Sentimenti:* concedete alla persona amata di primeggiare [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible]. *Salute:* su[illegible] [illegible] sforzi che interessano la colonna vertebrale.

VERGINE (24 [illegible] - [illegible] sett.) *Affari:* sconsigliate le speculazioni finanziarie che oggi si risolverebbero in una sicura perdita di denaro. Preferite il commercio libero. *Sentimenti:* tendenza alla irritabilità con le persone care. Sospetti di gelosia. Attriti. *Salute:* malesseri che si presentano con diagnosi complicate.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* le configurazioni astrali sono sostanzialmente propizie e quindi non riuscirà difficile raggiungere certi obbiettivi. Novità. *Sentimenti:* la semiquadratura Luna-Venere, sul tardo pomeriggio, colpisce gli innamorati. *Salute:* massima prudenza, specie di sera, nella guida dell'auto.

SCORPIONE (23 ott. - [illegible] nov.) *Affari:* informatevi prima se nascondono qualche incognita. In caso affermativo ricordatevi che il rischio è sinonimo [illegible] [illegible] sei economici. *Sentimenti:* [illegible] aspirazioni del cuore non godono della benevolenza celeste. Baruffe. *Salute:* [illegible] fra alti e bassi. Riducete [illegible] sforzi al minimo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Mercurio, ospite del Segno, appoggia le iniziative commerciali anche se trattate all'estero. Affermazioni anche per il futuro. *Sentimenti:* le relazioni [illegible] non [illegible] oggi alcuna particolare novità. *Salute:* riflessi immediati che contribuiscono a tonificare lo spirito.

CAPRICORNO ([illegible] dic. - 21 genn.) *Affari:* approfittate [illegible] vibrazioni planetarie favorevoli per dare l'avvio ad imprese di [illegible] certa importanza e seri[illegible] Mutevoli. *Sentimenti:* una discussione in famiglia porterà ad eliminare [illegible] [illegible] [illegible] troversia. *Salute:* tranquillità da un complesso di circostanze propizie.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la presenza di Marte nel Segno se da un lato è dinamizzante, ove sia malefica, come oggi, [illegible] perdite e [illegible] all'aggressività. *Sentimenti:* [illegible] soltanto il contatto [illegible] [illegible] pratiche e di [illegible] psicologico. *Salute:* [illegible] [illegible] negli spostamenti in [illegible] to, [illegible] navatiche [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la Luna, in Segno d'acqua, sincronizza con la vostra costellazione ed i riflessi risultano benefici per le varie attività, arte compresa. *Sentimenti:* Venere nelle non asseconda le aspirazioni del cuore. Agire con astuzia. *Salute:* alimentazione adeguata che non intralci la digestione.

oggi sugli ippodromi

L'ippica italiana al bivio

Oggi corse a Roma e Milano

(r. r.) Domani pomeriggio alle 16, nella [illegible] dell'Unione nazionale Incremento Razze equine in via Sommacampagna a Roma, si riunirà per la prima volta la Consulta ippica nominata dal ministro dell'Agricoltura. Deve affiancare il commissario governativo dott. Luigi Gigante nella predisposizione dello statuto dell'Ente e. Alle 20 persone nominate in un primo momento, si sono aggiunti la settimana scorsa altri quattro membri, in rappresentanza degli allevatori di trotto e di galoppo, dei fantini, dei guidatori.

Tutte le categorie sono così presenti: ognuna ha dei propri interessi da difendere. Si teme che un gruppo così ampio di persone ritardi la stesura dello statuto. Si sarebbe preferito che ne avesse fatto parte qualcuno profondo della situazione dell'ippica italiana, senza però alcun interesse diretto. Qui ci sono tutti: dalle agenzie ippiche [illegible] proprietari, dagli allevatori [illegible] Fise, dalle società di corse agli allibratori e via dicendo.

Da questo incontro e [illegible] quello [illegible] seguirà si aspetta l'indirizzo dell'ippica italiana nei prossimi 30 anni almeno. E' auspicabile che ognuno di coloro che si siederanno attorno [illegible] tavolo delle discussioni pensi prima di tutto all'ippica, poi agli interessi di chi rappresenta.

Intanto l'attività ippica non conosce tregua. Oggi si corre a Milano (trotto) ed a Roma (galoppo).

MILANO (ore 14). Otto gare in programma, di spicco il Premio Legnano (L. 2.000.000, m. 1600) con Plana (Casoli), Adoranda (Barbuto), Campanile (Ganzi), Rendo (Fontanesi), Marchesana (Baroncini), Anjola (S. Milani), Cabral (G. C. Baldi). Un bell'incontro di velocità. Il programma offre altri motivi di interesse. I favoriti: 1. Quieta [illegible] Araplo-Paola; 2. Torelli-Bogari; 3. Sanna-Alida; 4. Zaciato-Cdruti; 5. Pacheco-Drelo; 6. Plana-Cabral; 8. Anubi-Carlino; 8. Acciaio-Tarpan.

ROMA (ore 14). Alle Capannelle la gara di maggiore spicco è il Premio Pamphili (L. 3 milioni 675.000, m. 1800) per i tre anni, sulle siepi. [illegible] partecipano: Première Rose 72, Bezzecca 66, Fleur de Millaler 65, Roccella Jonica 61½, Bizzarro 63½, Maggiolino 63, Astoria 60. Una buona gara anche in piano, per i puledri di due anni, il Premio del Pini (L. 3 milioni 300.000, m. 1300): Robbia 58½, Vigor 54, Perla 55, Morena Lisa 51, Sargello 52, Ajaccio 50½, Sciano 49. I favoriti: 1. Roccella Jonica-Maggiolino; 2. Toupet-Sentiment; 3. Vandal le da Lodi-Biarritz; 4. Vincent-Bennase Generali; 5. Vigor-Perla; 6. Perugino-De Paolo; 7. Dulcamara-Chambria.

la posta dei lavoratori

La pensione del dirigente

D. — Siamo un gruppo di dirigenti industriali, passati a tale qualifica dopo 30 anni di servizio. Attualmente potremmo far valere 30 anni di contribuzione Inps (ultimo stipendio 300.000 lire mensili) e [illegible] anni di contribuzione all'Inpdai (ultimo stipendio 380.000 lire il [illegible] se). Poiché quest'ultimo Istituto non è compreso fra quelli a cui si applica la legge n. 322, vorremmo [illegible] pere quali pratiche bisogna svolgere per ricongiungere le due posizioni assicurative allo scopo di conseguire il diritto alla pensione di anzianità e su quale stipendio essa ci verrebbe calcolata. (M.C. - Torino).

R. — *Se questi dirigenti dovessero lasciare il servizio prima di aver raggiunto il diritto a pensione da parte dell'Inpdai, quell'Istituto dovrà costituire a favore di ciascuno di essi — ed in corrispondenza dei periodi di contribuzione ivi accreditati ai singoli — una posizione assicurativa presso l'Inps. In tal caso, la contribuzione trasferita dall'Inpdai andrebbe ad aggiungersi [illegible] [illegible] anni di contributi Inps, consentendo agli interessati [illegible] chiedere [illegible] ottenere [illegible] pensione di anzianità per [illegible] quale occorrono appunto almeno [illegible] anni di assicurazione complessiva.*

La retribuzione da prendere a base del pensionamento per anzianità sarebbe quella di dirigente, e cioè lo stipendio medio dei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio.

* *

D. — Poiché avevo chiesto di riscattare a mie spese i periodi di servizio militare prestato dal 10 giugno 1940 in poi, è stato invitato dall'Inps a far conoscere se intende confermare la domanda di riscatto, oppure se preferisce chiederne l'accreditamento figurativo in base alle nuove disposizioni di legge. Ci chiede [illegible] [illegible] conviene fare. (Un ex combattente di Borgo d'Ale).

R. — *Ha tutto l'interesse a valersi dell'accreditamento figurativo che non le costa nulla e che potrà chiedere anche alla data del pensionamento, allegando agli altri documenti richiesti la copia [illegible] foglio matricolare rilasciato dal distretto di appartenenza.*

* *

D. — Valendosi del diritto di opzione [illegible] cui all'articolo 13 della legge n. 153 del 30 aprile 1969, hanno chiesto la riliquidazione [illegible] pensione di vecchiaia senza accorgersi che, a causa delle limitazioni vigenti sull'importo della retribuzione pensionabile, rischiano di prendere meno di prima. (Un gruppo di pensionate di Torino)

R. — *Queste lettrici si ri[illegible]scono all'articolo 10 del decreto presidenziale n. 488 del 27 aprile 1968, secondo cui «ai fini della determinazione della retribuzione pensionabile... le retribuzioni del periodo compreso tra il 1° maggio ed il 31 dicembre 1968; il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1969 ed il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1970 non possono essere considerate per la parte eccedente rispettivamente il 7, il 24 ed il 21 per cento della retribuzione media, dell'ultimo anno di lavoro anteriore al 1° maggio [illegible].*

Tuttavia, anche se qualcuna di queste pensionate avesse effettivamente fruito di aumenti percentuali retributivi di importo superiore a quelli sopra indicati e dalla riliquidazione dovesse venirle una pensione inferiore a quella spettantele in base alle vecchie norme, non si preoccupi, ché l'Inps corrisponderà a ciascuna di es[illegible] il trattamento più favorevole, e cioè non terrà conto della domanda di opzione se questa dovesse danneggiare l'interessata.

o. p.

Quattro passi fra le nuvole del calcio

L'AFFARE NAZIONALE

Sembra già lontana, ma è ancora vicina, e lo rimarrà per un pezzo, l'impresa di una squadra azzurra che gioca, diverte e segna, mobilita il sole, l'entusiasmo e le lire di Napoli e si qualifica per il torneo mondiale messicano. E' ancora lecito, e sempre piacevole, il riparlare di una gara archiviata, anche se già premono alla porta le partite infrasettimanali del calcio delle Coppe e quelle di un campionato che deve frazionare la squadra italiana per riproporre la rivalità dei campanili e le polemiche dei gol con il contagocce.

Cerchiamo di non farci distrarre dalle normali vicende di questo calcio che pur lancia, senza soste, i suoi piccoli ami adescatori. Resistiamo alla tentazione di pensare al favoloso portiere Zamora, che soffre in un ospedale di Barcellona e difende, questa volta, non già la porta di una lontana Nazionale spagnola, ma la sua vita dal pericolo di un attacco renale. Respingiamo il motivetto rappresentato dal pur appassionante fatto di Alan Bean che, sulla Luna, ha dato il primo calcio, sia pure ad un sasso, per farlo rotolare, e ha così aperto la via ad un futuro campionato interplanetario. Se non ci fosse stata la Nazionale, avremmo parlato di lui che gioca sulla Luna e del suo omonimo Gastone Bean, già azzurro, che dalla madre Terra della serie A è passato al satellite della serie D. Per un Bean che sale c'è un Bean che scende. Maestri nella ricerca dei nonni e nella creazione degli oriundi, potremo sempre attribuirci con un Bean la paternità di quel primo calcio sulla Luna.

Il prezioso sonno di Helenio

Ma non ne parliamo, e cacciamo via anche l'idea di analizzare la proposta dei centocinquanta milioni di lire che la Roma ha sottoposto a Helenio Herrera per il rinnovo del contratto. Centocinquanta milioni formano un primato mondiale e rappresentano 410.958 lire al giorno ossia 17.123 all'ora, diurna o notturna che sia. Se Herrera dormisse otto ore al giorno, il suo sonno avrà un valore di 137.000 lire e servirà a dimostrare l'infondatezza dei proverbi. Chi dorme non piglia pesci, ma può senz'altro acquistarli con il guadagno che matura durante il sonno.

Altre cifre più interessanti di quelle di Herrera meritano di essere segnalate. C'è quella dell'incasso della partita degli azzurri. Napoli, per la squadra che adora e trascina alla vittoria con il proprio entusiasmo, ha speso quasi 162 milioni mandando allo stadio 85.293 spettatori paganti. Mai agli sportelli di uno stadio italiano erano affluiti tanti puntuali pagatori, neppure in occasione delle più celebri e più costose partite societarie milanesi. Milan-Manchester (da duecento milioni) aveva avuto cinquemila paganti in meno e Inter-Real Madrid addirittura diecimila.

Tramonta l'epoca della grande superiorità del richiamo societario nei confronti di quello della Nazionale. Il Sud ha dimostrato al Nord che la Nazionale azzurra può esercitare, più di prima, il suo infallibile e affascinante richiamo. Quando si veste d'azzurro, il calcio italiano gioca meglio di quanto sappia fare con altre maglie e smentisce clamorosamente ogni altra previsione contraria, tendente ad ottenere la riapertura dell'importazione di calciatori dall'estero. Senza il blocco degli stranieri, l'attuale Nazionale non sarebbe quella che è: forte, allegra, simpatica, battagliera, abile, pronta, scattante, resistente e realizzatrice di gol. Lo dimostrano le statistiche e le cifre, i gol e le lire, l'entusiasmo e gli applausi.

Un gol a 144 all'ora

La Nazionale pratica oggi il gioco all'italiana, concreto e astuto, coperto e dinamico, meglio e più pietosamente di quanto riescano a fare le squadre societarie. E' vero che queste si affrontano tra di loro e subiscono gli effetti di una identità di vedute agonistiche, mentre la Nazionale incontra le rappresentative straniere che non tutte conoscono bene l'arte del rinnovato calcio; ma è anche vero che, sul piano dello spettacolo e della capacità di segnare delle reti, la squadra azzurra riesce a superare il livello medio del campionato, rinverdisce gli allori dell'epoca di Pozzo, sconfigge perfino gli scioperi e incanta i baronetti inglesi venuti a sorvegliarla.

E' piacevole rievocare ancora la partita di Napoli che pur ha già esaurito il suo compito. Il gioco della Nazionale, nell'avanzata di Riva e nel tiro di Domenghini, ricorda quello pugilistico di Benvenuti, quando quegli arretra per colpire meglio e inattesamente Rodriguez al punto di abbatterlo. I gol di Mazzola, di Domenghini e di Riva riuniscono i pregi del sinistro di Benvenuti, del vittorioso scatto di Berruti e del micidiale colpo di spada del matador.

Il pallone che, su servizio diagonale del galoppante Riva, Domenghini ha scaraventato nella rete di Croy, viaggiava a 144 chilometri l'ora. Lo sanno in pochi, ma è così. Simili velocità nel calcio sono molto rare. Qualsiasi portiere ne sarebbe rimasto battuto. Zamora, Yashin, Combi e gli altri grandi portieri di un passato recente e lontano, nulla avrebbero potuto fare di meglio del guardiano germanico. Lo sapevano i tifosi di Napoli che, fra gli altri, avevano appeso un latineggiante striscione che diceva: «Germania non est, sed fuit». E sia detto senza alcuna ironia verso gli sconfitti, ma per il solo piacere di applaudire ancora gli azzurri.

Massimo Della Pergola

Spietata autocritica del giocatore accusato di «dolce vita»

Vieri è proprio a terra

«Sono stanco, scarico, non mi diverto più a giocare»

La caduta degli dei. Dopo Anastasi, ecco Roberto Vieri. La crisi della Juventus è individuabile, soprattutto, nella crisi dei suoi campioni più giovani. Ma, a differenza di Anastasi che non riesce a ritrovare la strada del gol, Roberto Vieri ha il torto di avere perso anche il posto in squadra. Escluso dalla partita di Cagliari non è stato ancora stabilito il giorno in cui verrà rimesso in formazione. «E' conveniente recuperarlo poco alla volta» ha detto, ieri, Rabitti.

Anche a Roberto Vieri è stata rinfacciata una certa qual «dolce vita», whisky, donne e locali notturni. Torino sembra si diverta a diffamare e a corrompere i suoi idoli calcistici: Combin, Anastasi, Roberto Vieri. Tocca a quest'ultimo, oggi, di respingere le accuse, giustificare un momento infelice.

«Dolce vita? — chiede Vieri —. Ho ventitré anni, posso ritenermi ancora giovane. Se all'inizio della settimana vado a ballare con la mia fidanzata non credo di nuocere né a me né, tantomeno, alla Juventus. Certo non posso mettermi a ballare in mezzo alla strada, da solo, senza neanche l'orchestra. E allora si spiega perché vedendomi in un locale la gente dica: "Toh, guarda, Roberto Vieri con una donna e un bicchiere davanti". Così parlano di dolce vita».

«Perché, allora, questa sua crisi? Ricorda chi era fino a pochi giorni fa? Dimentica le sue promesse e le speranze della Juventus?».

«No, non dimentico. Ma per il momento non posso impormi di giocare, perché mi rendo conto di avere smarrito me stesso. A Cagliari sono rimasto in tribuna di comune accordo con il signor Boniperti e il signor Rabitti. Insistere, a quel punto, significava danneggiare la squadra. Non riesco nemmeno io a capire che cosa mi succede. Mi sento scarico, privo di entusiasmo. Io sono fatto a mio modo, inutile nasconderlo: tanto facilmente mi entusiasmo, quanto facilmente mi demoralizzo. Da quando sono arrivato a Torino non mi sono mai sentito completamente bene. Sono stanco. Anche a Genova, però, nel primo anno ho faticato ad ambientarmi. Poi è stato tutto più facile».

Barba lunga, capelli arruffati, viso stanco. Questo è il Vieri degli ultimi tempi, un giocatore che ha smarrito se stesso

«Non si preoccupa di questa sua svolta?».

«Sì certo, mi preoccupo. E non soltanto ora, ma anche quando giocavo e mi accorgevo di non aver reso al massimo. Io, certe volte, non riesco a sfogarmi, non riesco a dire ciò che penso, ma dentro mi rodo. Dopo Varese mi sono accorto che non riuscivo più a trovare il passo. Eravamo appena in precampionato».

«E' pentito di essere venuto a Torino?».

«No, mi creda. E debbo aggiungere che mi sono trovato meglio del previsto. E' fisicamente che provo disagio. Ma nei giorni scorsi mi sono persino sottoposto ad un'accurata visita medica. Tutto bene, mi hanno detto. Quindi potrebbe essere soltanto un problema psicologico».

«Lei accusava Carniglia di dirigere allenamenti troppo duri. Può averne risentito?».

«Anche. Non ero abituato a lavorare tanto. In settimana magari andava tutto bene, ma alla domenica mi ritrovavo i muscoli delle gambe duri».

«Ha perso anche il posto in Nazionale. Intende rincorrerlo?».

«No. Lasciamo da parte questo tema. Ora conto di riconquistare il posto nella Juventus. Poi si vedrà».

«Perché non chiede di giocare. Insistendo, magari, la crisi passa».

«No, io gioco per divertirmi. Se non mi diverto è inutile che giochi. Mi muovo senza entusiasmo».

«Si sente in debito verso la Juventus?».

«Sì, anche se non mi sento in colpa. Non ho ancora fatto ciò che si aspettavano da me. Il vero Vieri non l'avete ancora visto».

«Non rimpiange Bernardini?».

«Non lo dimentico. Per me lui era un padre, così come non dimentico la Sampdoria. Questa squadra era costruita attorno a me».

«Quando è stato acquistato dalla Juventus si era avanzata l'ipotesi che lei potesse rivelarsi un doppione di Haller. Il tempo pare abbia dato ragione a chi credeva in questo, l'ipotesi è diventata tesi».

«Forse è vero. Io ed Haller abbiamo grosso modo le stesse caratteristiche di gioco».

«Dimentichi di essere Roberto Vieri. Lei avrebbe consigliato alla Juventus l'acquisto di Roberto Vieri?».

«Sì. Perché è più forte di quanto abbia dimostrato finora e perché è giovane. Anche la Juventus ha bisogno dei giovani».

«Lei dà l'impressione di essere stranamente rassegnato, di non aver la voglia di reagire. Eppure uno sforzo per superare questo momento deve compierlo».

«Spero di ritrovare al più presto l'entusiasmo. Spero di riprendere fiducia con me stesso. Ora il fisico non risponde, non ho più confidenza con il pallone, una volta ne ero innamorato, ora appena me lo trovo sui piedi lo calcio via. Non so neanche cosa dire. Vedo, faccio una gran confusione, anche nel parlare sono impacciato. Non ci capisco più niente. Mi auguro che fra un mese possa essere tutto più chiaro».

«Jenny, la sua fidanzata cosa dice?».

«Se non ci fosse lei, fuori dal campo, che mi facesse coraggio sarebbe un bel guaio. Non potrei resistere».

«Allora cosa facciamo?».

«Aspettiamo. Poco alla volta conto di riprendermi anche se già domani vorrei tornare in campo».

«Perché è tanto amico di Anastasi?».

«Nella Under 23, ai bei tempi, ci avevano messo nella stessa camera. Tra giovani è facile capirsi. Tutti e due adesso non abbiamo fortuna, ma ritorneremo quelli che realmente siamo nello stesso momento, al più presto, vedrà».

Franco Costa

Domani l'Hertha

Anastasi non gioca

Forse rinuncia anche Tancredi

Collaudo negativo, stamane al campo Combi: Anastasi è rientrato in anticipo negli spogliatoi perché non è ancora guarito dal recente [illegible] muscolare. Domani, contro l'Hertha, non giocherà. E' stato lui stesso ad ammetterlo: «Ho paura — ha detto —. Vorrei prima guarire perfettamente. Quando calcio o scatto con violenza sento che il muscolo si indurisce. Domenica c'è la Fiorentina». Boniperti e Rabitti decideranno in serata. Per il momento si sono limitati a portare nel ritiro della Filadelfia anche Anastasi e Roberto Vieri, i due grandi esclusi.

Anche Tancredi è incerto per una distrazione muscolare e non è da escludersi, pertanto, il rientro di Anzolin con Pilone in panchina. Giocherà, invece, Salvadore anche se non del tutto a posto per una forma di tendinite. «Preferirei riposare — ha detto — ma ogni partita ormai è importante. Non si può disertare».

Tedeschi polemici

Da ieri sera i giocatori tedeschi dell'Hertha sono a Torino. I 15 uomini a disposizione dell'allenatore Rumbelin hanno provato stamane al campo Combi. A riguardo, il c. t. dei berlinesi ha tenuto subito a precisare: «Comprendo che lo stadio Comunale non venga abitualmente usato per gli allenamenti, neppure dalla Juventus. Lo stesso, vi assicuro, avviene a Berlino per noi allo Stadio Olimpico. Tuttavia, quando abbiamo ricevuto i bianconeri, ci siamo personalmente preoccupati di ottenere tale permesso in favore della squadra ospite. Noi ci siamo riusciti: questa è correttezza».

Dopo la piccola polemica, a cui del resto pareva tenere particolarmente, Rumbelin ha dichiarato: «La Juve è una squadra completa in tutti i settori. Personalmente l'ho vista giocare in due occasioni contro l'Inter: mi hanno particolarmente impressionato Anastasi, Haller che del resto già conoscevo e Salvadore, un difensore che sa spingersi molto bene anche all'attacco. La partita in ogni caso non sarà facile; cercheremo di sfruttare il vantaggio che abbiamo accumulato nella partita di andata a Berlino».

Uno stadio per Pelé

Lo stadio di Brasilia, capitale ufficiale del Brasile, sarà intestato a Pelé: si chiamerà «Stadio Edson Arantes do Nascimento». Lo hanno deciso i dirigenti sportivi di Brasilia, che vogliono così rendere omaggio alla «perla nera», che la settimana scorsa ha segnato il suo millesimo gol. Lo stadio, un gioiello d'architettura, con capienza di 80 mila persone, è stato inaugurato di recente, benché non sia ancora completamente terminato.

Foster vale 200 milioni

200 milioni per incontrare un colosso. Questa la somma per cui Benvenuti è disposto a battersi contro Bob Foster, americano, campione mondiale dei mediomassimi, un metro e novanta di altezza, pugno fulminante, 30 k. o. all'attivo. Il manager del pugile triestino Bruno Amaduzzi partirà nei prossimi giorni alla volta di New York per trovare un accordo con gli organizzatori americani. Nino (secondo Amaduzzi) non ha nulla da perdere. Incassa i dollari e viene a casa, comunque vada l'incontro. Poi, penserà a difendere la corona dei medi dall'assalto del prossimo sfidante, il biafrano Dick Tiger, che lo [illegible] in un match senza titolo in palio. Benvenuti, intanto, si riposa a Trieste, ed attende che guariscano le ferite del combattimento con Rodriguez. Con la famiglia (nella fotografia) c'è anche l'uomo a cui oggi Nino si affida, l'italo-americano Al Silvani. (Telefoto)

Al GENOA un comitato della salvezza

Fossati sostituito dagli onorevoli

Genova, martedì sera.

Per salvare il Genoa, è stato formato un comitato tripartito. L'iniziativa è dell'on. Cattanei, deputato democristiano, ed ha trovato immediata rispondenza in altri esponenti della vita politica cittadina, anch'essi genoani, il liberale onorevole Biondi ed il socialista unitario senatore Di Benedetto. Il Genoa sta andando a rotoli, come squadra, ed anche per la società la situazione finanziaria non è eccessivamente brillante, visto che il *deficit* di bilancio, che pure è stato ridotto rispetto agli scorsi anni, è pur sempre di circa settecento milioni. L'on. Cattanei ha lanciato un appello agli esponenti del mondo economico ed imprenditoriale genovese per giungere alla formazione di un nuovo e solido Consiglio direttivo; la sua azione, fiancheggiata dagli altri due parlamentari, ha trovato favorevole eco, e da ieri pomeriggio sono in corso colloqui ed incontri che dovrebbero sfociare, appunto, nella formazione di un nuovo gruppo dirigenziale in cui saranno presenti gli uomini che ressero negli anni scorsi le sorti della società insieme ad altri che detengono ora la maggior parte del pacchetto azionario del Genoa.

Nei prossimi giorni il Genoa passerà, quindi, dalla «gestione Fossati» ad un'altra formata, a quanto si dice, da Valperga, Norrish, Bandettini, Berrino, ed altri esponenti della categoria imprenditoriale. Fossati — la notizia non è ufficiale ma viene data per sicura — presenterà le dimissioni dalla carica di amministratore unico, e questo faciliterà anche la soluzione del problema tecnico. L'attuale amministratore, infatti, pur essendo convinto che Viviani ha fatto ormai il suo tempo, ha legato la sua sorte a quella dell'allenatore. «Se Viviani lascia, lascio anch'io», ebbe a dichiarare Fossati nei giorni scorsi. E siccome il destino del tecnico appare segnato, Fossati sarà coerente solo se si dimetterà.

A chi sarà affidata la guida tecnica della squadra? I nomi dei «papabili» sono quelli ormai noti: Foni, Szekely, Arcari, Gei, Bonizzoni. Ma, per un motivo o per l'altro, nessuno di questi sembra fare al caso del Genoa. Ieri sembrava che il Genoa stesse per concludere con Arcari, che però ha ricevuto offerte da altre società di serie B e quindi, probabilmente, rifiuterà questo per altri incarichi meno difficili. Foni ha una conoscenza limitata del campionato di serie B e forse si sentirebbe sminuito a finire fuori del «giro» della serie A. Gli altri, infine, non sembrano riscuotere eccessive simpatie.

La soluzione più probabile, anche se verrà formato il nuovo Consiglio direttivo, rimane quella di affidare la squadra a Bruno, attuale allenatore in seconda, con la supervisione di Gimona, che alla carica di segretario generale unirebbe quella di direttore tecnico.

Viviani per il momento resta in carica. «*Io non ho avuto alcuna comunicazione di esonero da parte dei dirigenti* — ha detto il tecnico — *e pertanto continuo il mio lavoro. Domani guiderò io l'allenamento, e fino a che la società non mi comunicherà qualcosa in contrario, seguirò nel mio lavoro*». Il ragionamento di Viviani non fa una grinza: tempo addietro presentò le dimissioni, che furono respinte, ora non tocca più a lui rinunciare.

Giorgio Bidone

Moschino ai tifosi: "Lasciateci tranquilli"

In attesa di poter allineare la miglior formazione, Cadè ha provato alcuni giovani ed ha tentato qualche esperimento. L'occasione gli è stata offerta dalle amichevoli di Alice Castello e Losanna: le risultanze sono state incoraggianti. Ora il trainer sta preparando la squadra per affrontare i giallorossi di Helenio Herrera.

Come al solito Cadè ha problemi da risolvere per comporre lo schieramento: saranno assenti gli infortunati Cereser e Petrini, il militare Fossati e Ferrini (che verrà squalificato). Qualche dubbio anche per Carelli che ha ripreso ieri gli allenamenti ed è convalescente da uno stiramento muscolare. Facchinello è in predicato di esordire in serie A al posto di Ferrini. C'è anche la possibilità di un rilancio di Quadri, che era stato utilizzato per mezz'ora contro il Bari. Inoltre è previsto il rientro di Bolchi nel ruolo di «libero».

Cadè è nei guai ma non si perde d'animo: «La Roma è la "rivelazione" dell'anno — dice — e sul proprio campo non fa concessioni. Noi, che stando all'opinione dei più esigenti, siamo in crisi, abbiamo un solo punto in meno dei giallorossi, senza considerare le disgrazie che abbiamo avuto ed i punti gettati al vento. La Roma ha potuto sviluppare un gioco brillante, noi non l'abbiamo ancora espresso. Il football non è fatto solo di gioco ma di carattere e forza d'animo, qualità che abbiamo dimostrato. Per quattro volte, su nove incontri, il Torino ha rimontato un gol di svantaggio con Verona, Juve, Samp e Palermo. Ora andiamo a Roma con la speranza di conquistare un risultato utile».

Sull'insofferenza dei tifosi granata per il comportamento del Torino, ecco il parere di Moschino: «Contestare non serve. La situazione è quella che è. Potrà cambiare soltanto a fine stagione. In questo momento i dirigenti non possono far nulla. Il nostro pubblico deve pertanto aver pazienza ed aiutarci anziché turbare la squadra. Ferrini, ad esempio, è il più bersagliato. Lo conoscono da dieci anni, sanno quali sono i suoi pregi e i suoi difetti. Quando l'allenatore ha deciso di schierarlo in campo è assurdo metterlo in condizione di non rendere fischiandolo. La nostra classifica è discreta considerando le assenze che abbiamo avuto. Occorre tirare avanti. Contano i punti in attesa che la squadra torni al completo e migliori il gioco».

Bruno Bernardi

VIA SAGLIANO MICCA 4

QUASI ALL'INCONTRO DEI CORSI GALILEO FERRARIS E G. MATTEOTTI

Un palazzo all'antica che ha assorbito i comforts moderni (ascensore, riscaldamento centrale, continua manutenzione interna) senza per questo intaccare l'eleganza di uno stile d'epoca veramente pregevole nella movimentata facciata e nei suoi ambienti dove stucchi, affreschi e materiali preziosi sono una piacevole norma. Una residenza importante dunque e come tale il taglio degli appartamenti è di prestigio, non tanto per il numero dei locali, quanto per la metratura insolita e l'imponenza della disposizione ambientale, tutta giocata su grandi saloni e pratici disimpegni.

Lire 90.000 al mq.: INCREDIBILE IN QUESTA POSIZIONE!

DIRETTAMENTE...
Mettendo l'acquirente in contatto diretto con l'unico proprietario del blocco frazionato evitiamo il nascere di un utile di speculazione: il «di più» della mancata speculazione lo
GUADAGNATE VOI!

Salone, 2 camere, cucina, ingresso, bagno	mq. 134	10.300.000
Salone, 4 camere, office, ingresso, bagno	mq. 217	22.200.000
2 saloni, 5 camere, cucina, ingresso, doppi servizi	mq. 296	26.800.000
3 saloni, 3 camere, cucina, doppi ingressi, doppi servizi	mq. 320	28.800.000

30 % ALL'ACQUISTO ○ 70 % COMODAMENTE DILAZIONATO

UN MOTIVO IN PIU': gli appartamenti sono ideali anche per uso ufficio o recapito d'affari

Piazza BONGHI 4 ang. via CARDINAL MASSAIA

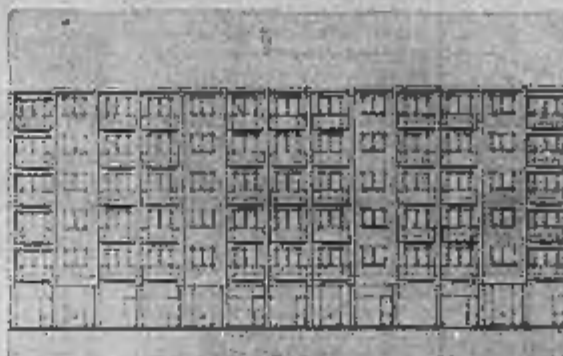
Una costruzione senza concorrenza, strepitosamente moderna in un punto di Torino tradizionalmente rinomato per tranquillità e servizi. In più gli appartamenti, d'angolo su di una grande piazza, vi stupiranno per luminosità e metratura eccezionale.

UN PREZZO AL LIMITE DEI COSTI

3 grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 10.100.000

4 grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 13.000.000

MUTUO E DILAZIONI FINO AL 70 %

MONCALIERI - CORSO ROMA 5

Abbiamo puntato innanzitutto sulla comodità dell'abitare, ed infatti le camere sono grandi e ben disimpegnate, ma non abbiamo trascurato un tocco di signorilità nei particolari (porte in mogano, serramenti in douglas, marmi e parquets, rivestimenti in ceramica fino a 2 m., ecc.).

CONFRONTATE QUESTI PREZZI IN ZONA!

2 camere, ingresso, bagno, ripostiglio 6.000.000
2 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 8.600.000
5 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 10.200.000

30 % CONTANTI - 70 % DILAZIONABILI

Via O. VIGLIANI 45

Residenziale... un termine di cui spesso si abusa, ma che per ognuno di noi evoca visioni di un bell'abitare, in ambienti spaziosi, luminosi e circondati da particolari preziosi: qui l'idea è tradotta in pratica.

UN PREZZO DI MASSIMO INTERESSE

3 grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 10.750.000

30 % CONTANTI - 70 % MUTUO
Nostro personale a vostra disposizione sul posto

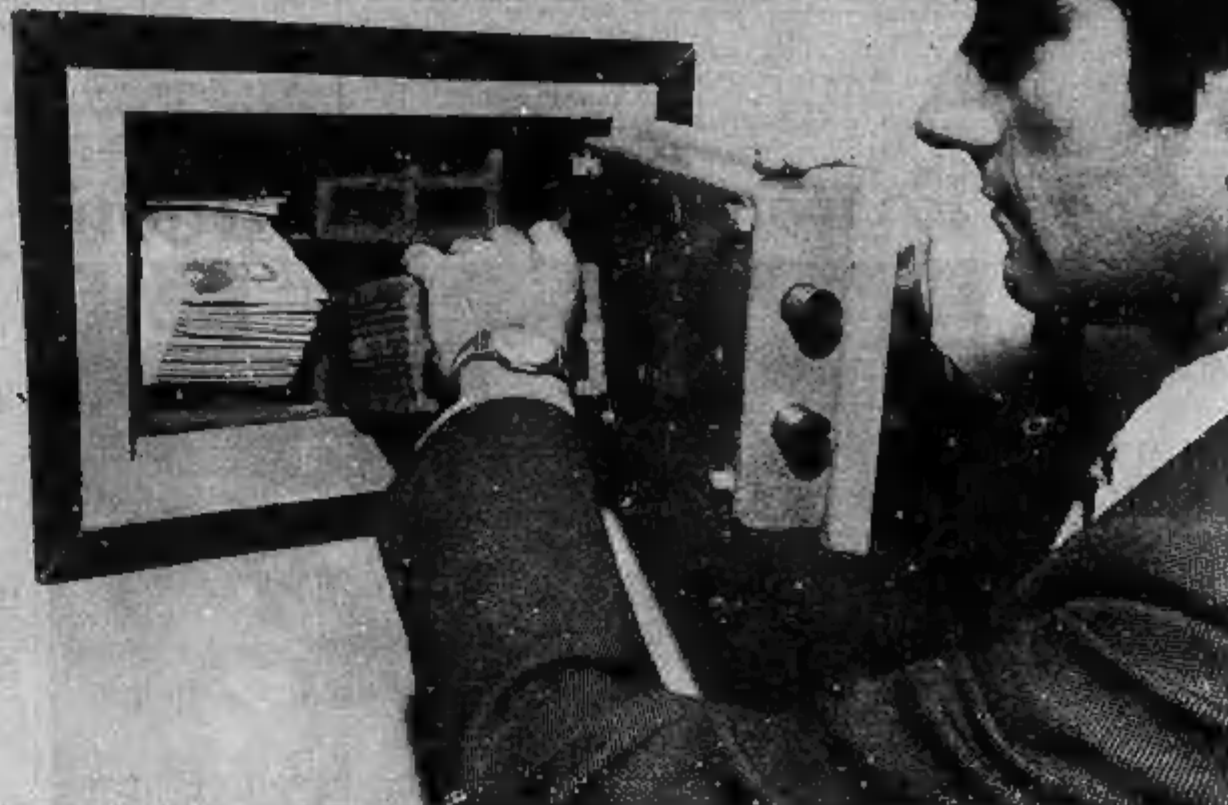
NUOVO DUPARC

Abiterete in una posizione centralissima, ma potrete godere di un favoloso parco privato, con alberi d'alto fusto, oltre agli appartamenti di una signorilità diffusa e simpaticamente accoglienti

Via Genova 123
3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, spogliatoio
11.300.000

Via Ventimiglia 104
Salone, 5 camere, cucina, biingressi, tripli servizi, terrazzi
33.950.000

70 % MUTUO E DILAZIONI

MATTONE: MONETA SOLIDA

Via Pietro Cossa 135

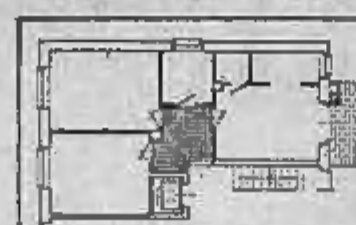
Su di una delle più nuove e comode tangenziali, al limite di una zona residenziale, circondata dal verde e da spazi liberi che non vi verranno mai tolti: questa è la casa che subito sentirete vostra.

ECCO L'AFFARE: NON MANCATELO!

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 7.250.000

3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 10.900.000

SUFFICIENTE 30 % ALL'ACQUISTO

Via Castelgomberto 93

A due passi c'è il corso Siracusa, con la sua varietà di servizi, ma all'intorno la quiete è quella di un quartiere residenziale, come pure la signorilità e la funzionalità della costruzione.

UN PREZZO BEN FERMO NEL TEMPO

3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 9.900.000

4 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 13.170.000

MINIMO CONTANTE (30 %)

COLLEGNO - c.so Francia 111

Unanimemente definita come la più splendida residenza della zona, può [illegible] vantare dei prezzi contenuti al massimo e la tranquillità di un vero e proprio parco privato che la circonda.

APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 6.800.000

3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 8.560.000

MUTUO E DILAZIONI FINO AL 70 %

DA CASA NASCE CASA

Possiamo con tutta tranquillità affermarlo e provarvelo, siamo i soli che in tutti i nostri cantieri

ACCETTIAMO IN PERMUTA

Il vostro appartamento, quale unica condizione di pagamento. E' un'iniziativa che consente di risolvere in maniera rivoluzionaria il vostro problema-casa: basta decidersi e... non avrete che l'imbarazzo della scelta, avendo a disposizione non solo le nostre offerte (e da sole sono già tante e per ogni esigenza), ma addirittura tutto il mercato immobiliare.

Pensateci, consultatevi e visitateci: insieme troveremo senz'altro la casa.

SU MISURA PER VOI!

MONCALIERI - Piazzale AGIP

Abiterete una piccina privata per il vostro relax, oppure, se preferite, campi tennis, giardini, terrazzi panoramici: questo vi offre un complesso residenziale unico per la signorilità e la luminosità dei suoi ambienti.

MUTUO FONDIARIO 70 %

3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 10.900.000

4 camere, cucinotta, ingresso, doppi servizi, ripostiglio 15.600.000

SPLENDIDE MONOCAMERE

MUTUO E DILAZIONI FINO AL 70%
PERSONALE SUL POSTO

Borghetto S. Spirito

Condominio «Bosco e Fiamanco». Una posizione tranquilla, impreziosita da un ampio giardino privato ed a due passi dal mare.

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 5.800.000
3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 7.200.000

COSTA AZZURRA

Una serie di importanti complessi residenziali nei pressi di MENTONE, con una vastissima scelta di appartamenti-vacanza, accoglienti e panoramici su di un mare da favola

PREZZI VANTAGGIOSISSIMI.

BARDONECCHIA

Viale della Vittoria 18. Un caratteristico condominio, originalissimo nell'ultimo piano mansardato e ricco di appartamenti eleganti e funzionali. 4 camere, cucina, ingresso, biservizi. 8.900.000

CHIERI

Strada Padana Inferiore 47. — Una costruzione moderna e razionalmente impostata su appartamenti luminosi e di grande metratura.

3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, ampi balconi. 6.200.000

SAN BARTOLOMEO

Residenza «Mare e Monti» Il sogno di tutti: vedere sorgere la propria casa-vacanze nel punto più panoramico di una splendida passeggiata a mare. Soggiorno-letto, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzi. 5.200.000

VALLECROSIA

Una località da prendere in considerazione per la mitezza, estate-inverno, del suo clima, per la vicinanza a Bordighera e per la presenza di una superresidenza: il «Valle Beach». Soggiorno, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio. 3.555.000

PINO TORINESE

STRADA CHIERI 77. La posizione è quella attualmente più residenziale di Torino e gli appartamenti sono eleganti, circondati da un ampio giardino privato e alcuni giochi [illegible].

Salone, 3 camere, cucina, biservizi, box-auto 38.500.000
Salone, 3 camere, cucina, biservizi, mansarda collegata (2 salottini e servizi) box-auto 33.500.000

le borse oggi

Moderata corrente di compere con carattere selettivo

A TORINO — La giornata di Borsa si conclude su una base di equilibrio rispetto a ieri, ferme restando le caratteristiche di selettività del mercato azionario. In apertura la quota beneficia di una moderata corrente di compere, per cui i primi prezzi sono in leggero vantaggio dalla vigilia. Subito dopo la quota tende a mettere in luce una notevole svogliatezza, che si traduce a sua volta in diminuzione degli affari ed in lieve riflessione dei corsi.

Nel frattempo emerge uno spunto di interessamento dei compratori sulle Sip, sulle Stet, sulle Mira Lanza, seguite a distanza da altre voci a caratteristica patrimoniale. Il miglioramento di questi titoli non ha forza sufficiente per attivare la ripresa generale del mercato azionario; resta comunque acquisita alla quota, anche durante la compilazione del listino, una buona resistenza di fondo.

In particolare sono in vantaggio Talmone, Condotte, Silos, Beni Stabili, Italcable, Saffa, Paramatti, Mira Lanza, Centrale, Meridelettrica, [illegible], Piemonte Finanziario, Toro, Italsider, Sip. Calme le Ras; riflessive le Olivetti. Nell'insieme la riunione si conclude con [illegible] variazioni. Titoli di [illegible] e obbligazioni stabili. Dopoborsa resistente; diritti Sai gratuiti 2980.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6000-7250; sterlina oro nuovo 6200-6500; marengo svizzero 6000-6300; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628,50-632,50; franco svizzero 146-147.

A MILANO — Tono migliore stamane in Borsa. Anche se le iniziative sono state in pratica accentuate sui valori patrimoniali e su alcuni titoli speciali, il mercato ha registrato nel complesso disposizioni notevolmente migliori della vigilia. Già in apertura un buon numero di titoli si iscriveva in [illegible]: Assicuratrice, Generali, Mediobanca, Ras, Toro, seguite da Cogo, Gim, Edilizia, Lepetit, Mira Lanza, Pirellina, Stet e Trafilerie. Il resto della quota, ad eccezione dei valori primari, è apparso [illegible] un po' trascurato, [illegible] seguito le iniziative si sono estese ad altri [illegible]. Poche le voci contro corrente e che in chiusura hanno accentuato l'intonazione calma: tra queste le due Olivetti, Russari, Amiata, Burgo. Listino con intonazione irregolare, con prevalenza però di moderati rialzi. Nel settore del reddito fisso ha prevalso nuovamente un'intonazione calma.

Principali oscillazioni della mattinata (le prime tre con chiusura, le rimanenti quattro senza): Olivetti pr. 3445-3417; Burgo 22.030-22.000-21.430; Toro ordinarie 17.350-17.500-17.385; Generali 80.000-80.800-81.000; Fiat 3545-3550; Montedison 1112,50-1115; Viscosa [illegible] 3950.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Ardea 4000; Amiata 13.000; Bastogi 2424; Beni Stabili 4570; Binda 43.300; Breda 3898; Brioschi 15.750; Burgo 21.430; Caffaro 470; Cantoni 24.000; Carlo Erba or. 12.790; Carlo Erba priv. 10.390; Cascami [illegible]; Cementir 3448; Ciga 2190; Cogo 19.800; Comp. Milano or. 23.100; Comp. Milano pr. 23.195.

Comp. Toro ord. 17.385; Comp. Toro priv. 15.460; Cond. Acqua 815; Cucirini 7370; Dalmine 1025; De Ferrari 1440; Donzelli 2000; E. Marelli 681; Eternit 4379; Falck or. 3700; Falck pr. 6000; Finmare 400; Finsider 723; Fisac 403.

Gavardo 2530; Generalfin 991; Gim 5082; Ginori 699,75; Habitat 2850; Imm. Roma 649; Invest 3390; Italcable 4005; Italcementi 28.455; Italpi 2709; Italsider 1070; La Centrale 7130; Lanerossi 4500; L'Ausiliare 3180; Lepetit or. 8960; Lepetit pr. 9400; Linificio 630.

Liquigas 189; Magneti M. 1640; Magona 3270; Manif. Tosi 2500; Marzotto 1350; Mediobanca 102.800; Metalli 5645; Mira Lanza 77.030; Mondadori pr. 4600; Nebiolo 703,50; Olcese 400,30; Olivetti or. 3320; Olivetti pr. 3417; Pacchetti 416.

Pibigas 85; Pirelli e C. 3970; Pozzi or. 344,50; Pozzi pr. 273; Rinascente or. 383,5; Rinascente pr. 292; Risanamento 8200; Romana Zuc. or. 280; Romana Zuc. pr. 470; Rossari 8300; Rotondi 30.000; Saffa 6480; Sai 46.300; Sarom 1240; S. E. Sardi 4320; Sges 1636.

Siele 7190; Silos 3688; Sme 2590; Stampali 3925; Stet 3315; Sviluppo 3300; Tecnomasio 1470; Tilane 412; Tosi Franco 5015; Trafilerie 873; Un. Manifat. 28.000; Westinghouse 1989.

A GENOVA — L'odierna seduta ha registrato un mercato azionario resistente dopo un'apertura cedente. Ben tenute ed in buon denaro Mira Lanza, Metalli e Gim. Scambi poco vivaci. Reddito [illegible] resistente con pochi affari. Alcuni prezzi:

Centrale 7100; Generali 80.750; Ras 73.300; Meridionali 2432; Nai 8600; Viscosa ord. 3940; Viscosa priv. 3140; Finsider 722; Italsider 1073; Fiat ord. 3540; Fiat priv. 2478; Sip 3005; Montedison 1112.

A FIRENZE — Il mercato ha presentato stamani una migliore intonazione, per quanto i progressi si siano limitati alla Centrale, Viscosa e Fiat.

Bastogi 2440; Centrale 7130; Fondiaria Incendio 18.750; Fondiaria Vita 42.150; Viscosa ord. 3845; Montedison 1115; Magona 3265; Fiat 3548; Immobiliare 652.

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONVERTIBILI	24	25
[illegible]	97 80	98 50
[illegible]	262 —	261 50
[illegible]	90 —	95 50
[illegible]	158 —	158 —

AZIONI	24	25
ALIMENTARI		
[illegible]	3620	3610
[illegible]	2770	2740
[illegible]	290	290
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	135	136
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	10120	10080
[illegible]	20400	20800
[illegible]	17800	17800
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	27000
[illegible]	8660	8800
[illegible]	67	66
[illegible]	3310	3300
[illegible]	2920	2900
[illegible]	4020	4100
[illegible]	20350	20300
IMMOBILIARI		
[illegible]	3730	3730
[illegible]	2560	2590
[illegible]	8650	[illegible]
[illegible]	3680	3700
[illegible]	4580	4580
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2520	2520
[illegible]	247	243
[illegible]	904	1000
CHIMICI		
[illegible]	1113	1110
[illegible]	185	186
[illegible]	85	85
[illegible]	6380	6500
[illegible]	6400	6400
[illegible]	1350	1876
[illegible]	74600	70000
[illegible]	1270	1270
[illegible]	1361	1361
[illegible]	1150	1150
[illegible]	1355	1338
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	103000	103475
[illegible]	6950	7110
[illegible]	2570	2602
[illegible]	3290	3313
[illegible]	726	722
[illegible]	1650	1700
[illegible]	3415	3370
[illegible]	17000	17430
[illegible]	13250	13460
[illegible]	80550	80630
[illegible]	48750	48630
[illegible]	72700	72200
[illegible]	2430	2457
[illegible]	10380	10333
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	559
[illegible]	[illegible]	1800
[illegible]	[illegible]	2725
[illegible]	[illegible]	700
[illegible]	[illegible]	1077
[illegible]	1020	[illegible]
[illegible]	3400	3365
[illegible]	3458	3440
[illegible]	3540	3338
[illegible]	2467	2470
[illegible]	[illegible]	368
[illegible]	660	664
[illegible]	1640	1620
TESSILI		
[illegible]	5130	5150
[illegible]	450	456
[illegible]	11700	11800
[illegible]	[illegible]	2838
[illegible]	3180	3140
DIVERSI		
[illegible]	385	385
[illegible]	292	292
[illegible]	3370	3340
[illegible]	1240	1243
[illegible]	22290	21860
[illegible]	8600	8600
[illegible]	990	990
[illegible]	810	817
[illegible]	4380	4300
[illegible]	343	348

Probabilmente Rumor avrà soltanto contatti separati

Difficile riunire i quattro partiti intorno al tavolo della «verifica»

Un incontro collegiale della maggioranza potrebbe rendere più precarie le condizioni del governo - Forse la maggiore solidarietà richiesta dalla dc potrebbe esprimersi con un voto di fiducia in Parlamento - Oggi la «sentenza» per i redattori del «Manifesto»

servizio particolare

Roma, martedì sera.

Un colloquio tra il presidente del Consiglio e il segretario della dc ha aperto, stamane, l'operazione per la verifica della maggioranza di centro-sinistra. A cominciare da domani, dopo che, per telefono, saranno concordati tempi e procedure, si avranno gli incontri con i rappresentanti del psi, del psu e del pri. Per ora, almeno, gli incontri saranno soltanto bilaterali, cioè Rumor e Forlani vedranno, separatamente, i dirigenti delle altre forze di centro-sinistra.

Una nota di stamane del quotidiano del psi negava con decisione l'opportunità di riunioni a quattro. Bisogna evitare, si leggeva sul giornale del partito socialista, *«ricomposizioni di schieramenti, oggi come oggi impossibili ed inattuali, sia pure in forma parziale e inorganica»*. Di prese di posizione come questa il presidente del Consiglio e il segretario della dc devono tener conto; se non vogliono che la «verifica» porti a un peggioramento dei rapporti di centro-sinistra, con il risultato di rendere anche più precarie le condizioni di salute del governo. Di qui l'orientamento a evitare, per ora, la riunione a quattro.

Ma se non si riesce nemmeno a radunare i *leaders* dei partiti di centro-sinistra attorno allo stesso tavolo, che senso avrà l'operazione in corso? E quale speranza il governo potrà avere di ottenere dal psi, dal psu e dal pri quella maggiore solidarietà politica che, secondo Rumor e Forlani, è essenziale per far fronte ai gravi problemi del momento, primo di tutti quello dell'ordine pubblico?

Per ora l'interrogativo non trova risposte precise. E ci si deve limitare a raccogliere una voce secondo cui il governo potrebbe ottenere la dichiarazione di solidarietà politica di cui ha bisogno attraverso un voto di fiducia che si avrebbe alla Camera poco prima di Natale.

Potrebbe essere, questo, il modo di aggirare l'ostacolo dei cattivi rapporti tra i partiti di centro-sinistra, in particolare tra psi e psu.

La verifica tra i partiti di centro-sinistra si accompagna — e questo non è certo un fatto positivo — alla ripresa delle polemiche interne della dc. Donat-Cattin, che domenica, assieme ai suoi amici di «Forze Nuove» aveva rifiutato il voto al documento della segreteria, ieri sera, con una dichiarazione, ha criticato duramente Fanfani, accusandolo di avere condotto un gioco che ha determinato una situazione con «preoccupanti aspetti».

Stamane una nota diffusa da ambienti fanfaniani ribatte con durezza. La nota parla di «discorsi e atti provocatori» e di «processo alle intenzioni altrui» da parte di «Forze Nuove» e conclude auspicando che *«il segretario politico della dc — autorevole testimone della costruttività dell'azione svolta dall'on. Fanfani — saprà ricordare a tutti le regole elementari dal cui rispetto dipende la convivenza entro uno stesso partito»*.

Mentre, tra i partiti di centro-sinistra, si inizia la verifica, il maggior partito dell'opposizione, il pci, conclude il processo contro i dissidenti interni, il gruppo della rivista *Il Manifesto*. La sentenza è attesa per oggi, dal Comitato centrale.

Mario Pinzauti

VALLECROSIA — Sabato un rappresentante del governo inaugurerà la diciannovesima edizione della fiera dei fiore e delle piante ornamentale da esportazione. Oltre 130 espositori, 30 mila garofani, alcune migliaia di rose, piante ornamentali e da giardino occuperanno i 10 mila metri quadrati trasformati in aiuole.

Chiesti 2 anni per la giovane che spillò trenta milioni a un facoltoso agricoltore

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Alda Tassisto in Poggio, di 31 anni, l'avvenente alessandrina che spillò trenta milioni ad un facoltoso agricoltore innamorato follemente di lei, il quarantenne Giocondo Panizza, da San Michele (Alessandria) ritenuta responsabile di circonvenzione d'incapace, è stata processata al tribunale di Alessandria. L'imputata, ha ribadito di non aver mai espresso l'intenzione di voler sposare il Panizza, ma ha ammesso di avere ricevuto da lui la somma di circa 30 milioni. A suo dire tutto questo denaro il Panizza glielo aveva dato, per lo più sottoforma di regali, in quanto era un uomo molto generoso. Ha ammesso di avere preso una sola volta la somma di mezzo milione per un colloquio amoroso con il Panizza.

Il Panizza non si è costituito parte civile in quanto fra le parti è intervenuto un accordo: la Tassisto gli ha rimborsato 6 milioni e il Panizza si è detto completamente risarcito e soddisfatto; anche perché un tempo sperava di spòsare colei che era stata la sua prima ed unica fidanzata, ma ora non è più innamorato di lei.

Il P. M. nella sua requisitoria ha sostenuto la piena responsabilità dell'imputata la quale, a suo dire, avrebbe irretito il Panizza facendosi consegnare da lui tutto quel denaro. Per la donna il P. M. ha chiesto la condanna, quale responsabile di circonvenzione d'incapace; a 2 anni di reclusione oltre a 300 mila lire di multa. Ha quindi preso la parola il difensore professor Punzo.

Scontro frontale ad Alba tra due utilitarie

Alba, martedì sera.

(g. f.) Uno scontro frontale tra due auto utilitarie è avvenuto ieri sera lungo la direttissima Alba-Asti, in località Piana, al bivio con la provinciale per Govone. La prima auto, proveniente da Asti e diretta verso Alba, era pilotata dall'operaio Luigi Alfinengo, di 40 anni, residente ad Isola d'Asti, mentre sulla seconda viaggiava l'operaio Giuseppe Ponchione, di 45 anni, residente a Govone.

Nell'urto l'Alfinengo ha riportato gravi fratture costali e sospetta frattura della cassa toracica, per cui è stato ricoverato all'ospedale di Alba, ove i sanitari l'hanno giudicato con prognosi riservata date le sue gravi condizioni. Pressoché illeso l'altro automobilista.

È un insegnante padovano di quarant'anni

Il direttore di «Potere operaio» arrestato per istigazione al reato

Chiuso nel carcere romano di «Regina Coeli» - Deve rispondere di istigazione a delinquere e di «apologia della violenza, del danneggiamento alle fabbriche e agli stabilimenti, della resistenza alla forza pubblica e del sequestro di persona»

servizio particolare

Roma, martedì sera.

Francesco Tolin, il direttore responsabile del periodico Potere operaio *arrestato ieri a Padova su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica romana, è rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli». Il Tolin, un insegnante di 40 anni, è accusato di istigazione a delinquere per alcuni articoli comparsi sui numeri 7 e 8 della pubblicazione da lui diretta.*

L'iniziativa di denunciarlo è stata presa dal sostituto procuratore di Roma Vittorio Occorsio, poiché Potere operaio *viene stampato nella capitale, anche se su autorizzazione del Tribunale di Modena. Secondo il magistrato, negli articoli incriminati* «si istigavano gli operai di tutta Italia alla rivolta contro lo Stato e in particolare i [illegible] della Fiat a danneggiare detto complesso». *Il Tolin, in base agli articoli 81 e 414 del Codice penale potrebbe essere condannato ad una pena variabile da uno a 5 anni di reclusione. Il mandato di cattura per i reati attribuiti al Tolin è facoltativo.*

Il direttore responsabile del giornale dovrà inoltre rispondere di apologia dei seguenti reati: «Violenza privata, danneggiamento alle fabbriche e agli stabilimenti, resistenza alla forza pubblica e sequestro di persona».

Gli articoli che hanno attirato l'attenzione del magistrato romano sono comparsi sui numeri 7 e 8 di Potere Operaio, *e sono intitolati:* «Sì alla violenza operaia» e «Fiat: la violenza operaia come strumento di lotta». *Il secondo articolo compie un'analisi degli episodi di violenza verificatisi alla Fiat in questo periodo e polemizza aspramente con i sindacati accusati.*

Eccone alcuni brani: «La violenza operaia di queste ultime settimane in particolare a Milano e Torino *(il fascicolo è del 13-20 novembre)* segna un passaggio decisivo nello scontro contrattuale. ... L'uso da parte degli operai della violenza (va visto) come mezzo per realizzare col minimo costo certi risultati». «La violenza operaia dunque come strumento della lotta, con la richiesta di un prezzo corrispettivo e non come disperazione». *Sono queste le frasi che hanno messo in allarme il magistrato. Il Tolin sarà processato domani per direttissima.*

Potere Operaio *è l'organo dell'omonimo gruppo, il quale in questi ultimi tempi è stato lasciato da coloro che dissentono dalle sue tesi estremiste. A Roma i più importanti collaboratori della rivista sono Oreste Scalzone e Franco Piperno, due notissimi leaders del Movimento studentesco.* **a. r.**

NOVI L. — E' in corso, con molta affluenza di pubblico, la tradizionale Fiera di S. Caterina, che si concluderà giovedì; notevole il volume degli affari specie nel settore delle macchine agricole e del bestiame.

Scontri per i fatti di Milano

Accoltellato a Foggia nell'aula comunale da un giovane [illegible]

BARI, martedì sera.

(a. c.) A Foggia ieri sera, durante la seduta del Consiglio comunale, si sono avuti gravi disordini. Il sindaco ha sospeso la seduta e fatto sgomberare l'aula dal pubblico. Un giovane è stato accoltellato ed un altro malmenato. Il ferito è Ennio Scopece di 23 anni, prossimo ad arruolarsi come volontario nelle guardie di p.s.: ricoverato all'ospedale, nella nottata è stato operato; l'altro giovane, Carmine Tanzi, di 27 anni, è stato medicato per contusioni all'avambraccio destro.

Gli incidenti sono scoppiati quando il sindaco, avv.to Salvatori, commentando gli incidenti di Milano, ha espresso solidarietà alle forze dell'ordine e condannato i tentativi dei fascisti di strumentalizzare l'accaduto. Il consigliere missino, avv. Pincquadio, ha polemizzato vivacemente. Nell'aula sono sorti clamori e tra il pubblico, estremisti di destra e di sinistra si sono azzuffati. Autore del ferimento sarebbe un giovane maoista.

Drammatico groviglio di autotreni sulla Via Emilia

Muoiono tre camionisti in uno scontro presso Parma

L'incidente è avvenuto stamane alle cinque - Tra le vittime un autista genovese

dal corrispondente

Parma, martedì sera.

Tre camionisti sono morti ed altri due sono rimasti feriti in un drammatico groviglio fra autotreni avvenuto all'alba sulla via Emilia nel tratto fra Castelguelfo e Sanguinaro. Le tre vittime sono il trentasettenne Giordano Marchini, residente a Castelvetro Piacentino, Savino Rossi, residente a Monticelli d'Ongina ed il quarantunenne Marco Leverone, abitante a Cicagna (Genova). All'Ospedale Maggiore di Parma, rispettivamente con prognosi di 13 e 30 giorni, sono stati ricoverati invece il quarantaduenne Giulio Cristoni, abitante a Crevalcore (Bologna), e il trentacinquenne Luigi Corradini, residente a Piacenza.

Il tragico scontro, che ha coinvolto quattro automezzi è avvenuto poco dopo le cinque. In direzione di Parma stava viaggiando un autocarro «Fiat 690» con rimorchio carico di tubi di ferro, condotto dal Leverone, il quale era solo. L'automezzo genovese era seguito a circa duecento metri da un'autocisterna per cemento condotta dal Corradini. *«Ho visto l'autotreno genovese sbandare sulla sinistra* — ha dichiarato il Corradini all'Ospedale Maggiore di Parma — *e strisciare contro un altro autotreno che procedeva in senso contrario».* In effetti il «690» ha urtato lateralmente un autotreno con rimorchio carico di ghiaia condotto dal Marchini, che era in compagnia del Rossi. Il Leverone, che forse era stato colto da un colpo di sonno, ha proseguito la sua corsa con l'automezzo: ha urtato l'autocarro condotto dal Cristoni, quindi è finito fuori strada finendo con la cabina sfasciata in un campo. I tubi di ferro hanno praticamente demolito la cabina di guida ed il Leverone è rimasto schiacciato.

Il camion che trasportava la ghiaia si è schiantato a sua volta quasi frontalmente con l'autocisterna. Gli occupanti dei due mezzi venivano sbalzati fuori dai finestrini. **a. c.**

Il psu di Savona ritira l'appoggio al centro-sinistra

Savona, martedì sera.

(n. a.) La maggioranza di centro-sinistra del Comune di Savona si è indebolita. La segreteria del psu ha infatti stamane annunciato che il proprio gruppo consiliare non darà più il suo appoggio (2 voti) all'attuale Giunta composta da dc e psi. Questa è ora in minoranza con soli 16 voti su 40. La decisione era stata presa due giorni fa dal psu, con riserva d'una verifica della maggioranza su un o.d.g. relativo all'ordine pubblico.

Ieri sera, pochi minuti prima della seduta del Consiglio comunale, il prof. Cannata, anche a nome dell'assente ex-sindaco Martinengo, ha chiesto che tale documento fosse posto in discussione. Il consigliere del psu afferma che la sua richiesta non è stata accolta dalla Giunta solo per motivi procedurali.

Adottati nella notte

Provvedimenti del Mec per l'ortofrutticoltura

BRUXELLES, martedì sera.

I ministri dell'agricoltura dei sei Paesi del Mec hanno raggiunto a tarda notte un accordo sulle misure necessarie per migliorare l'organizzazione comune dei mercati ortofrutticoli. Per l'Italia, questi provvedimenti si tradurranno in un migliore equilibrio del suo mercato interno ed in un maggiore sviluppo delle sue esportazioni. Il ministro Sedati, che è a capo della delegazione italiana, ha espresso la sua soddisfazione per i risultati conseguiti. E' un notevole passo avanti — ha dichiarato — «che si è compiuto in favore di un settore produttivo di notevole interesse comunitario e di rilevante importanza economica e sociale per l'Italia».

Le principali decisioni prese questa notte al termine di una riunione cominciata ieri mattina alle 9 sono: il consiglio, accogliendo la tesi della delegazione italiana, ha consentito a perfezionare il sistema di accertamento dei prezzi di entrata dei prodotti importati nell'area comunitaria da paesi terzi. E' su questi prezzi che si calcola l'imposta compensativa (un dazio) che ha la funzione di livellare i prezzi dei prodotti dei paesi terzi (generalmente più bassi e quindi più concorrenziali) a quelli applicati nei paesi della comunità. Di conseguenza, con questo meccanismo di accertamento più rigoroso si rafforzerà la difesa della «preferenza comunitaria» ciò che favorirà gli acquisti di prodotti ortofrutticoli italiani da parte degli importatori della comunità. **s. d.**

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Dopo un'esistenza interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato il

Comm. Leopoldo [illegible]

Angosciati ne danno annuncio la moglie [illegible] Ambrogio; la figlia Fernanda col marito ing. Gian Luigi Santià ed il piccolo Emilio; il figlio Adalberto con la fidanzata Matilde Cavallo; la sorella Margherita e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Spadoccini per le cure prestategli ed all'amico Renato Zuretti per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 26 c.m. alle ore 14,30 alla Parrocchia S. Agnese. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, corso Giovanni Lanza 104, 25 novembre 1969.